



**ALLESTIMENTO DEI PERCORSI CICLABILI DENOMINATI "IAZZO ROSSO - SAN
MAGNO - CASTEL DEL MONTE"**

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO



PARTE PRIMA
DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI



CAPO 1 – NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1 – Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per all'allestimento dei percorsi ciclabili denominati "Iazzo Rosso - San Magno - Castel del Monte" negli agri dei Comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia.
2. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, con riguardo anche ai particolari costruttivi, dei quali l'appaltatore dovrà dichiarare di aver preso completa ed esatta conoscenza.
3. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

Art. 2 – Ammontare dell'appalto

1. L'importo dei lavori posto a base dell'affidamento è definito come segue:
A) Lavori 266.928,85 euro
B) Oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere..... 14.000,00 euro
A + B = Importo totale dell'appalto **280.928,85 euro**
 2. L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori come risultante dall'offerta complessiva dell'aggiudicatario presentata in sede di gara che sostituisce l'importo di cui al comma 1. lettera A, aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere definito al comma 1. lettera B e non oggetto dell'offerta ai sensi del combinato disposto dell'art. 31, comma 2, della Legge 11 febbraio 1994, n° 109 e dell'articolo 12, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 14 agosto 1996, n° 494.
 3. La categoria prevalente è OG13, classifica II.
- Le lavorazioni di cui si compone l'intervento sono:

Lavorazioni	Categoria	Importo(euro)
	OG13	152.241,20
	OS10	84.687,65
	Cat. 13 All. IIA D.Lgs 163/06, All. C1 Direttiva 2004/18/CE	30.000,00

Art. 3 – Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato "a misura" ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.Lgs. 163/06 come segue:
1) Lavori a corpo 0,00 euro



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

2) Lavori a misura 280.928,85, euro al lordo degli oneri per la sicurezza.

1 + 2 = Importo totale dell'appalto **280.928,85 euro**

L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, esclusivamente per la parte di lavori di cui al comma 1, num. 2, previsti a misura negli atti progettuali e la migliore offerta sarà selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 D.Lgs. 163/2006, mediante offerta a unico ribasso.

Art. 4 – Descrizione delle opere dell'appalto

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per l'allestimento di sentieri ciclabili nel territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

L'intervento in progetto si articola nelle seguenti azioni:

a) interventi di manutenzione e pulizia, a farsi secondo le modalità meglio specificate nel presente capitolato speciale d'appalto, degli itinerari componenti la ciclovia, e di seguito denominati:

- “stazione ferroviaria di Ruvo di Puglia – Masseria La Patanella” in agro di Ruvo di Puglia;
- “stazione ferroviaria di Corato – S. Magno” in agro di Corato;
- “Masseria La Patanella – Centro Visita Torre dei Guardiani” in agro di Ruvo di Puglia;
- “Centro Visita Torre dei Guardiani – le quite del canale del pidocchio” in agro di Ruvo di Puglia;
- “Bosco dei Fenicia – incrocio con la strada comunale S. Magno” in agro di Ruvo di Puglia e di Corato;
- “S. Magno – Serra Cecibizzo” in agro di Corato;
- “Serra Cecibizzo – Castel del Monte” in agro di Corato e Andria;

b) interventi di ripristino di muri a secco;

c) fornitura e posa in opera della segnaletica verticale di indicazione e di sicurezza lungo le strade comunali e le strade provinciali, ad apporsi nel rispetto del Codice della Strada e del D.P.R. n.495 del 16-12-1992;

d) fornitura e posa in opera della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007, lungo i percorsi ed in prossimità dei beni individuati in progetto;

e) realizzazione di quattro aree di sosta attrezzate;

f) Fornitura di Guide dei percorsi, compresa la progettazione grafica, elaborazione testi, ricerche iconografiche impaginazione, stampa e diffusione;

g) Potenziamento del sito WEB dell'Ente Parco attraverso la realizzazione di un portale di accesso ai servizi di fruizione della ciclovia con l'allestimento del webgis;

h) progettazione, realizzazione e fornitura di DVD promozionali della ciclovia, della durata minima di 10 minuti con immagini, filmati e descrizioni riferite al percorso.

4.1 I percorsi in progetto

I percorsi proposti sono stati scelti tra quelli della progettata rete della mobilità lenta dell'Alta Murgia in relazione alle seguenti caratteristiche:

- sono strettamente connessi al centro visita Torre dei Guardiani-Jazzo Rosso e al Centro di Educazione Ambientale Ophrys con riferimento alla sede operativa presso Masseria S. Magno, per garantire una maggiore facilità della gestione dei servizi di accompagnamento, pulizia e piccola manutenzione lungo i percorsi; i due centri sono inoltre destinati a svolgere il ruolo di nodi primari della rete della mobilità lenta;
- sono interconnessi con la rete della mobilità pubblica (Stazione di Ruvo di Puglia e Corato), garantendo anche un collegamento con i due centri urbani fornitori di numerosi



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

servizi turistici e per i quali è previsto nel futuro l'allestimento di percorsi di trekking urbani;

- sono interconnessi al percorso in via di allestimento da parte della Regione Puglia lungo le strade di servizio del canale principale dell'AQP, che rappresenta anche l'asse di maggiore sviluppo della rete della mobilità lenta dell'Alta Murgia;

- la connessione con la "lunga via dell'acqua" in fase di allestimento lungo le strade di servizio del canale principale dell'AQP, garantisce anche il collegamento della rete della mobilità lenta dell'Alta Murgia con le vie nazionali dedicate alla mobilità non motorizzata; infatti questa via è progettata quale parte integrante del percorso "BicItalia" che attraversa l'intera penisola ed inoltre si interconnette con i percorsi lucani del "Sentiero Italia" progettata e in gran parte realizzata dal Club Alpino Italiano;

- interessano interamente piste o proprietà pubbliche, quindi già presenti e di conseguenza a ridotto impatto ambientale;

- interessano percorsi già oggi utilizzati dall'utenza scolastica, da escursionisti, cicloturisti e ippoturisti;

- si presentano altamente panoramici e portatori di un evidente effetto vetrina attraversando boschi di conifere, boschi di latifoglie, pseudosteppe, lame e piccole doline e significativi esempi dell'architettura rurale (Jazzi, pagliari, muri a secco e terrazzamenti, carrari e masserie).

Tutti i percorsi si caratterizzano come multifunzionali in grado cioè di soddisfare differenti utenze legate al turismo di natura. L'intera rete progettata è per le sue caratteristiche percorribile con l'uso di mountain bike. Alcuni dei percorsi sono altresì percorribili con modalità pedonale, con biciclette da turismo e con l'uso di animali da soma.

In particolare interessano tratti in asfalto lungo le strade a basso intensità di traffico i due percorsi di collegamento con le stazioni di Ruvo di Puglia e Corato. Pertanto questi tratti sono percorribili con l'uso di qualsiasi tipologia di bicicletta.

Altri tratti interessano tratturi e percorsi in terra battuta e possono agevolmente essere percorsi anche a piedi e con l'uso di cavalli. Tali possibilità saranno di seguito meglio descritte e oggetto di apposita progettazione della segnaletica.

I percorsi si estendono complessivamente per 67 km. e interessano l'agro dei comuni di Ruvo di Puglia, Corato e Andria e di conseguenza le province di Bari e della BAT.

E' in fase di realizzazione anche una codificazione dei diversi percorsi in fase di realizzazione e di progetto, che utilizza un codice alfanumerico e garantisce la sicurezza del visitatore e la facile individuazione dei diversi percorsi attraverso l'uso diffuso di segnavia in vernice.

4.1.1. Il percorso "stazione di Ruvo di Puglia – Masseria La Patanella" *Tratto A-B*

Il percorso "stazione di Ruvo di Puglia – Masseria La Patanella" si sviluppa interamente su strada asfaltata a partire dalla stazione ferroviaria di Ruvo di Puglia, posta al margine meridionale del centro urbano. Lo sviluppo complessivo è di circa 8 Km. e un tempo di percorrenza in bicicletta di circa 30 min.

Il percorso prende avvio nel centro urbano di Ruvo di Puglia presso la stazione ferroviaria. Di qui seguendo l'estramurale si giunge ben presto al bivio per la Madonna di Calendano. Si segue quest'ultima direzione, attraversando un breve tratto del S.P.63, sino ad incrociare la strada che sulla sinistra porta verso Mass. La Patanella. La lunghezza del tratto sin qui descritto è di circa 700 mt.

Nonostante queste considerazioni particolare attenzione sarà posta all'apposizione di segnaletica di sicurezza in prossimità degli incroci e degli svincoli.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

A questo punto si segue quest'ultima strada comunale sino alla Mass. La Patanella. Il paesaggio è dall'aspetto tabulare passa rapidamente dall'ambito urbano a quello rurale dei seminativi. Più avanti ai seminativi si sostituiscono le colture dell'olivo e del mandorlo. La strada e le colture sono ordinatamente limitate da muri a secco. Più rare le formazioni vegetali naturali come il querceto in località la Vacchericcia e il ceduo di Mass. De Deo, posto in prossimità della Masseria La Patanella.

Le piste sono percorribili anche da mezzi motorizzati e sono totalmente asfaltate. Tutti i percorsi decorrono su proprietà pubbliche.

I lavori prevedono:

- - posizionamento della segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni, ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992;
- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007;

Il percorso decorre totalmente all'esterno dei confini del Parco Nazionale e della ZPS Alta Murgia ma svolge l'importante funzione di connessione tra l'area protetta e il centro urbano di Ruvo di Puglia.

4.1.2. Il percorso “stazione di Corato – S. Magno” Tratto H-E

Il percorso “stazione di Corato – S. Magno” si sviluppa interamente su strada asfaltata a partire dalla stazione ferroviaria di Corato, posta sul margine orientale dell'abitato. Di conseguenza parte del percorso interessa direttamente il centro urbano. Lo sviluppo complessivo è di circa 15,5 Km. e il tempo di percorrenza in bicicletta di circa 60 min.

Ad eccezione del tratto urbano peraltro già attrezzato con segnaletica indicante il tracciato ciclopeditonale realizzato, il percorso si snoda su una strada extraurbana a bassa intensità di traffico, la strada comunale di S. Magno, ora S.P. 19. Questa strada serve prevalentemente gli agricoltori e proprietari dei fondi e dei suoli. Infatti Per il trasferimento dal centro urbano di Corato alle località dell'Alta Murgia gli automobilisti prediligono infatti la S.P. 238 Corato - Gravina in Puglia o la S.P. 234 per Castel del Monte.

Al fine di garantire ulteriore sicurezza il percorso devia dalla S.P. 19 all'altezza dell'incrocio per il Santuario di Madonna delle Grazie per portarsi su una strada comunale denominata Monte Cotugno che decorre parallelamente alla provinciale ad oriente di quest'ultima e si ricongiunge alla S.P. 19 in località Pedale.

Nonostante queste considerazioni particolare attenzione sarà posta all'apposizione di segnaletica di sicurezza in prossimità degli incroci e degli svincoli, ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992.

Il percorso inizia in prossimità della stazione ferroviaria e seguendo l'estramurale in direzione sud si innesta prima della cantina sociale sulla S.P.19.

Il primo tratto della S.P. decorre in un paesaggio rurale ibrido caratterizzato da piccoli appezzamenti agrari condotti a olivo e mandorlo, intramezzati a edifici utilizzati come residenza secondaria.

Il paesaggio si modifica poi radicalmente in prossimità dei confini del Parco Nazionale e della ZPS Alta Murgia, posti nei pressi della cantoniera di S. Magno. Qui si incontrano le formazioni di ceduo della Serra Stracciappello e i boschi di conifere di Serra Cecibizzo e di Cornacchiello. Poco dopo si incontra la località S. Magno.

In località S. Magno sono concentrati numerosi beni di interesse paesaggistico, naturalistico, storico-architettonico e archeologico. Sotto il profilo archeologico va segnalata la necropoli di sepolcri a tumulo. L'area centrale della necropoli si estende in senso nord-sud per circa 2



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Km e in senso est-ovest per circa 1 Km. Nella stessa località è presente l'antica chiesa-neviera di San Magno, collocata tra la masseria del 1812 e una quercia secolare, monumento naturale di questo territorio. In un documento del 1128 è già documentata l'esistenza della primitiva chiesa di Santa Maria Maggiore o chiesa di San Magno.

Nella antica masseria di S. Magno ha sede operativa il CEA Ophrys che ha allestito una mostra fotografica permanente sul territorio dell'Alta Murgia.

Le piste sono percorribili anche in auto. Tutti i percorsi decorrono su proprietà pubbliche.

I lavori prevedono:

- posizionamento della segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni, ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992;

- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007;

Il percorso decorre parzialmente all'esterno dei confini del Parco Nazionale e della ZPS Alta Murgia.

4.1.3. Il percorso “Masseria La Patanella – Centro Visita Torre dei Guardiani” Tratto B-C

Il percorso “Masseria La Patanella – Centro Visita Torre dei Guardiani” comprende diversi tratti interconnessi tra loro che si sviluppano per circa 11 Km.

Il percorso si snoda in parte su tratturi (tratturello regio, tratturo per Jazzo Scoparella, tratturo Jazzo Cortogigli) e in parte su strade a bassissima intensità di traffico (strada comunale per Scoparella – 170 mt., strada com. La Ferrata – 3000 mt). Queste ultime strade servono prevalentemente gli agricoltori e proprietari dei fondi e dei suoli.

Il percorso prende avvio in prossimità della strada d'accesso alla Mass. La Patanella, grosso complesso edilizio dotato di un ampio parco verde. La pista segue poi verso sud in un paesaggio caratterizzato da seminativi e colture di olivo e mandorlo sino a giungere nei pressi del bosco dei Fenicia, nei pressi dei quali si innesta sulla pista del tratturello regio.

Il percorso si snoda poi lungo il tratturello, con fondo in terra battuta e stabilizzato per circa 2 km. al margine settentrionale del bosco. Verso sud il bosco cede poi il posto alla coltura del mandorlo organizzata in piccoli appezzamenti circondati da muri a secco. Da questo punto si diparte uno stretto nastro d'asfalto che conduce verso sud al bosco Scoparella e allo Jazzo omonimo.

Nel bosco la pista riprende il fondo in terra battuta. Il bosco Scoparella rappresenta il più significativo esempio di bosco di latifoglie presente sul versante Adriatico delle Murge Alte.

Il percorso decorre poi in direzione sud-est nel bosco per innestarsi sulla strada comunale Scoparella. Percorso il nastro d'asfalto per circa 100 mt. In direzione nord si incontra sulla destra il tratturo che conduce allo Jazzo Cortogigli. L'edificio anch'esso diroccato, si presenta imponente. Purtroppo l'apposizione di grossi blocchi di pietra ne ha parzialmente modificato l'assetto originario. Il bosco, pur presente si fa in questo tratto meno fitto e talvolta ospita interclusioni di colture arboree. Infine decorre al margine tra il bosco e un vasto seminativo per finire in prossimità della comunale La Ferrata. Da questo tratto si segue la pista d'asfalto in direzione sud. La strada attraversa un piacevole paesaggio boschivo che solo nell'ultimo tratto lascia spazio ai seminativi e al mandorlo. Giunti in prossimità del centro visita il paesaggio cambia nuovamente aspetto mostrando l'articolato paesaggio della Lama La Ferratella con i residui delle Quite di Ruvo e degli articolati muri a secco.

Le piste non asfaltate, sono percorribili anche dai mezzi fuoristrada (sorveglianza e soccorso antincendio) e possiedono fondo in breccia o terra battuta. Tutti i percorsi decorrono su proprietà pubbliche.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

I lavori prevedono:

- posizionamento della segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni, ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992
- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007;
- ripristino di muri a secco laddove presentano tratti sconnessi;
- taglio dei rami che ingombrano la sede di percorrenza per una larghezza di 1,5 mt., presso il bosco di Ruvo, lungo il tratturello nel tratto ricadente nel fg. 91 e presso il bosco Scoparella lungo il tracciato esistente nel tratto ricadente nel fg. 97, p.lle 101, e fg.107, p.lle 10, 11, 5, 15;
- allestimento di un'area di sosta con n.4 tavoli con panchine e n.2 rastrelliere per biciclette presso un'area di proprietà del Comune di Ruvo di Puglia, lungo il tratturello Canosa-Ruvo, individuata al N.C.T. al fg. 91, p.lla 1;
- manutenzione ordinaria dei sentieri e pulizia lungo il percorso.

Il percorso decorre, con l'eccezione di un tratto di accesso di 600 mt., per la sua totalità all'interno dei confini del Parco Nazionale e della ZPS Alta Murgia.

4.1.4. Il percorso "Centro Visita Torre dei Guardiani – le Quite di Canale del Pidocchio" *Tratto C-D*

Il percorso "Centro Visita Torre dei Guardiani – le Quite di Canale del Pidocchio" comprende diversi tratti interconnessi tra loro che si sviluppano per soli 2 km circa.

Il percorso parte dal Centro Visita di Torre dei Guardiani, per proseguire sulla strada comunale La Ferrata. Dopo aver superato l'incrocio con la mediana delle Murge, prosegue per circa 1000 mt. di strada asfaltata in direzione dell'accesso a Mass. Modesti. Si tratta di strada a bassissima intensità di traffico che serve prevalentemente gli agricoltori e proprietari dei fondi e dei suoli.

Superato l'incrocio con quest'ultimo tratto la strada diventa sterrata e decorre tra muri a secco in un pregevole paesaggio rurale storico. Si tratta di un residuo delle Quite di Ruvo di Puglia, le divisioni agrarie del preesistente latifondo. La vegetazione prevalente è quella della pseudosteppa.

Lungo il carraro principale si incontra un ponte in pietra a secco, gioiello architettonico di rilevante valore storico, attualmente in stato di degrado, con tratti diruti e presso il quale il tracciato termina offrendo un'ampia vista sul canale del Pidocchio.

Le piste individuate sono percorribili in parte anche da mezzi motorizzati. Parte dei percorsi sono invece attualmente transitabili solo a piedi perché la loro sede è invasa da rovi. Tutti i percorsi decorrono su proprietà pubbliche.

I lavori prevedono:

- l'allestimento di un'area di sosta con n.4 tavoli con panchine, n. 2 cestini portarifiuti e n.2 rastrelliere per biciclette presso un'area di proprietà del Comune di Ruvo di Puglia, sull'area di pertinenza dell'immobile denominato "Torre Guardiani-Iazzo Rosso", individuata al N.C.T. al fg. 129, p.lla 17;
- posizionamento della segnaletica di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni, ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992
- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007; il tratto del percorso delle Quite sarà allestito come itinerario didattico;
- ripristino di muri a secco laddove presentano tratti sconnessi;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- decespugliamento lungo il carraro per una larghezza massima di 1,5 mt.;
- manutenzione ordinaria dei sentieri e pulizia lungo il percorso.

Per le sue caratteristiche questo percorso è adatto a diversi tipi di percorrenza tra cui: pedonale, con mountain bike, con l'uso di cavalli o animali da soma. Il percorso decorre per la sua totalità all'interno dei confini del Parco Nazionale.

4.1.5. Il percorso “Bosco dei Fenicia – S. Magno” *Tratto B-E*

Il percorso “Bosco dei Fenicia – S. Magno” si interconnette con il percorso che raggiunge la Masseria la Patanella e collega quest'ultimo con la strada comunale di S. Magno (S.P. 19) il percorso si sviluppa per circa 11 Km.

Il percorso ripercorre un tratto del tratturello Canosa – Ruvo e si snoda in parte su sterrato e in parte su nastri d'asfalto in ogni caso caratterizzati da strade a bassissima intensità di traffico che servono solo i proprietari dei fondi.

Dall'incrocio con la strada de La Patanella il tratturo decorre su sterrato dapprima al limite tra il bosco e i campi coltivati, per proseguire poi in un tipico ambiente rurale caratterizzato dall'uliveto. Si attraversa quindi la S.P. 238 e si prosegue sempre sul tracciato del tratturo citato. Il percorso attraversa un ambiente rurale caratterizzato da colture arboree e seminativo e si presenta nel primo tratto sterrato per divenire in seguito asfaltato. In prossimità della masseria Fiore il percorso si innesta sulla strada comunale S. Magno.

I lavori prevedono:

- l'allestimento di un'area di sosta con n. 4 tavoli e panchine e n.2 rastrelliere per biciclette presso un'area di proprietà del Comune di Corato, individuata al N.C.T. al fg. 101, p.lla 261;
- posizionamento della segnaletica di sicurezza e direzionale, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992;
- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007;
- manutenzione ordinaria dei sentieri e pulizia lungo il percorso.

Per le sue caratteristiche questo percorso è adatto ad una percorrenza con mountain bike e biciclette da turismo. Il percorso decorre parzialmente all'esterno dei confini del Parco Nazionale e della ZPS, ma è da considerarsi indispensabile per le interconnessioni della rete di ciclovie progettate.

4.1.6. Il percorso “S. Magno – Serra Cecibizzo” *Tratto E-F*

Il percorso “S. Magno – Serra Cecibizzo” comprende diversi tratti interconnessi tra loro che si sviluppano per circa 7 Km. Il percorso si snoda quasi interamente su piste con fondo in stabilizzato e terra battuta. Si tratta di piste utilizzate per la vigilanza, il soccorso antincendio e l'accesso ai fondi agricoli.

Il percorso prende avvio da S. Magno e percorrendo il tratturo di accesso alla chiesa-neviera raggiunge la strada comunale S. Magno e la percorre per circa 200 mt. Sino a raggiungere l'incrocio con un tratturo costeggiato da un muro a secco. Il tratturo decorre in direzione nord-ovest costeggiando vasti seminativi e poi piega in direzione nord per decorrere tra aree di pseudo steppe punteggiate da perastri. Si tratta delle formazioni vegetali di Parco d'Arresta e Serra Stracciaccappello. Lungo il percorso sulle pendici di una lama si incontra lo Jazzo Tarantini, bell'esempio di architettura rurale, con caratteristiche simili allo Jazzo Scoparella già descritto in altro itinerario.

Poco oltre il percorso si inoltra nel bosco di conifere che ricopre totalmente il rilievo di Serra Cecibizzo. Si tratta di una formazione di pino d'Aleppo originata da un



rimboschimento degli anni '50. Il bosco anche per la presenza di una geomorfologia non tabulare si presenta di grande suggestione. Il percorso prosegue ai margini del bosco proseguendo in direzione nord-ovest. L'ultimo tratto decorre tra seminativi e altre colture, lambendo infine i confini della azienda Torre Sansanello, centro ippoturistico e si congiunge alla comunale per Cecibizzo.

Le piste non asfaltate, sono percorribili anche dai mezzi fuoristrada (sorveglianza e soccorso antincendio) e possiedono fondo in breccia o terra battuta. Tutti i percorsi decorrono su proprietà pubbliche.

I lavori prevedono:

- posizionamento della segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992;
- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007;
- ripristino di muri a secco laddove presentano tratti sconnessi;
- taglio dei rami che ingombrano la sede di percorrenza per una larghezza di 1,5 mt., presso il bosco di conifere in località Cecibizzo, individuato al N.C.T. del Comune di Corato al fg. 85, p.lle 164 e 24;
- manutenzione ordinaria dei sentieri e pulizia lungo il percorso.

Il percorso decorre, con l'eccezione di un breve tratto di collegamento con la comunale di Serra Cecibizzo all'interno dei confini del Parco Nazionale e in ogni caso totalmente all'interno dei confini della ZPS Alta Murgia.

4.1.7. Il percorso "Serra Cecibizzo – Castel del Monte" *Tratto F-G*

Tale tracciato appare particolarmente idoneo alla fruizione, essendo caratterizzato, per la porzione ricadente in agro del comune di Andria, in gran parte da piste non asfaltate, percorribili anche dai mezzi fuoristrada (sorveglianza e soccorso antincendio) e possedendo fondo in breccia o terra battuta.

Il percorso "Serra Cecibizzo – Castel del Monte" in progetto comprende diversi tratti interconnessi tra loro che si sviluppano per quasi 8 Km. Il percorso si snoda in parte su strade comunali e interpoderali a bassa intensità di traffico.

Il percorso prende avvio in agro del Comune di Corato, partendo dal bosco Cecibizzo ci si porta sulla strada comunale Piede Piccolo (fondo in asfalto) che viene percorsa in direzione sud per circa 700 mt. Nel primo tratto la strada passa sul lato destro della dolina sita nei pressi di Mass. Sanzanelli. Dalla strada comunale si imbecca un'altra strada comunale denominata Sansanelli interpoderale sulla destra che portandosi in direzione nord-ovest confluisce sulla strada esterna viale dei Narcisi e raggiunge l'incrocio con la S.P. 234. Attraversata questa rotabile si incrocia e si attraversa poi la pista dell'Aquedotto Pugliese per portarsi poi verso ovest lungo strade interpoderali. Infine si intercetta una vasta estensione di pseudo steppa e si segue una pista presenta in quest'area sino a raggiungere l'imbocco della S.S. 170 dir. Alcuni sentieri nella pineta che circonda l'area di Castel del Monte consentono agevolmente su strada in terra battuta il raggiungimento dell'accesso al Castello.

Presso il rimboschimento di conifere di proprietà dell'Ex ERSAP, individuato al N.C.T. al fg. 179, p.la 47, si prevede l'allestimento di un'area di sosta.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

I lavori sul tratto ricadente in agro del comune di Andria prevedono:

- l'allestimento di un'area di sosta con n.4 tavoli e panchine, cestini portarifiuti e rastrelliere per biciclette presso il rimboschimento di conifere di proprietà dell'Ex ERSAP, individuato al N.C.T. al fg. 179, p.lla 47;
- posizionamento della segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, lungo la viabilità interpodereale esistente individuata in ossequio al Regolamento Regionale n. 23/2007;
- ripristino di muri a secco laddove presentano tratti sconnessi;
- manutenzione ordinaria dei sentieri e pulizia lungo il percorso.

4.2 Opere oggetto dell'appalto

Le opere che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi in via puramente indicativa come di seguito, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

4.2.1 A Opere di ingegneria naturalistica (OG 13, è inclusa anche la categoria OS 24, non scorporabile ai sensi dell'art. 32, comma 7, lett. b) del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207) Importo totale € **152.241,20** (di cui € 14.509,60 per la categoria OS 24)

1. Manutenzione sentieri consistente nel taglio della vegetazione invadente e la ripulitura dei lati per una larghezza non inferiore a 150 cm, compresa la rimozione e la sistemazione ai lati del sentiero del materiale di risulta e dell'eventuale materiale (pietre e tronchi) non coeso con il sottostante piano calpestabile e la manutenzione dei tagli acqua esistenti, comprese eventuali piccole opere di presidio e regimazione acque, il tutto a farsi in conformità alle indicazioni tecniche di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 94/2009 del Direttore f.f. dell'Ente, allegata al presente disciplinare, ed alla normativa vigente. I lavori a farsi sono ubicati lungo i tracciati sterrati salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori;
2. Intervento di spalcatura eseguita su piante di qualsiasi natura e specie mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto), il tutto a farsi in conformità alle indicazioni tecniche di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 94/2009 del Direttore f.f. dell'Ente ed alla normativa vigente. I lavori a farsi sono ubicati presso il bosco di Ruvo, lungo il tratturello nel tratto ricadente nel fg. 91 e presso il bosco Scoparella lungo il tracciato esistente nel tratto ricadente nel fg. 97, p.lle 101, e fg.107, p.lle 10, 11, 5, 15 e presso il bosco di conifere in località Cecibizzo, lungo il tracciato individuato, di cui al N.C.T. del Comune di Corato al fg. 85, p.lle 164 e 24;
3. Realizzazione di muratura a doppio paramento a secco di pietrame calcareo non sbizzato e non perfettamente lavorato nei giunti, di idonea pezzatura, sistemato a mano a sezione rettangolare o trapezoidale, a qualsiasi profondità o altezza per muri di qualsiasi spessore, compreso la preparazione del materiale in cantiere, il trasporto sul luogo di impiego, la posa in opera avendo cura di ottenere le superfici a vista senza asperità, vuoti ed altre irregolarità ma con piani regolari e di aspetto uniforme. Compreso lo spianamento delle fondazioni, anche a gradoni, il tracciamento delle pareti, il tutto nel completo rispetto delle indicazioni tecniche per il ripristino dei muretti a secco di cui alla Determinazione del Direttore dell'Ente Parco n. 127/2009, allegata al presente disciplinare. I lavori a farsi sono ubicati lungo i tracciati, così come individuati in progetto, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

4.2.2 Fornitura e posa segnaletica e cartellonistica stradale (OS 10). Importo totale € 84.687,65

4.2.2.1 segnaletica escursionistica orizzontale e verticale, ad apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007 ed i cui contenuti ed i testi dovranno essere preventivamente concordati con la stazione Appaltante

1.SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO. Fornitura e posa di tabella direzionale in legno, *posto all'incrocio di due diversi sentieri, nonché agli incroci significativi*, delle dimensioni di altezza mm.175, lunghezza mm. 500, compresi il palo in legno e la punta direzionale e spessore mm.20, con idonee riquadrature, scritte ed indicazioni concordate preventivamente con la Stazione Appaltante. E' inclusa nella fornitura della tabella, l'incisione delle informazioni richieste ad esempio: meta ravvicinata, meta intermedia, meta itinerario, tempi di percorrenza, n° sentiero, via o logo stilizzato monocromatico. Il palo sarà in legno di pino tornito e autoclavato, di altezza cm 250 e diametro di cm 10.

Il palo va interrato per almeno cm 50 con un plinto di fondazione di cm 30 x 30 x 30. Per almeno 60 cm dalla base il palo deve essere trattato con impermeabilizzante a pennello di protezione anti infradiciamento. Il Palo è inteso fornito, montato e messo in opera; si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte, incluso lo scavo in terreno vegetale fino alla profondità di cm 60 e la costituzione di cumulo di pietre a ricoprire il plinto gettato sulla roccia viva, includendosi in tal caso anche le eventuali casseforme. I materiali, le dimensioni e le altre caratteristiche tecniche delle tabelle devono essere conformi alle prescrizioni del Regolamento Regionale n. 23/2007. Dovranno inoltre essere attuati tutti quegli accorgimenti atti ad evitare lo scalzamento e la caduta del palo.
Cod. PM 4/s PM 4/d



Tabella direzionale (esempio).
Somma di due moduli in orizzontale (50 x 17,5)
Modello tipo



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

2. SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO E STRADE DI COLLEGAMENTO.

Fornitura e posa di tabella di inizio percorso, in legno, a porsi all'inizio di ciascun percorso in ambo i sensi, delle dimensioni di altezza mm.350, lunghezza mm.500, spessore mm.20, compresi i sostegni o pali in legno, con idonee riquadrature, scritte ed indicazioni. Il palo va interrato per almeno cm 50 con un plinto di fondazione di cm 30 x 30 x 30. Per almeno 60 cm dalla base il palo deve essere trattato con impermeabilizzante a pennello di protezione anti infradiciamento. Il Palo è inteso fornito, montato e messo in opera; si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte, incluso lo scavo in terreno vegetale fino alla profondità di cm 60 e la costituzione di cumulo di pietre a ricoprire il plinto gettato sulla roccia viva, includendosi in tal caso anche le eventuali casseforme. Dovranno inoltre essere attuati tutti quegli accorgimenti atti ad evitare lo scalzamento e la caduta del palo. I materiali, le dimensioni e le altre caratteristiche tecniche delle tabelle devono essere conformi alle prescrizioni del Regolamento Regionale n. 23/2007. *Si tratta di tabella posta all'inizio e alla fine di ogni di ogni sentiero, nonché agli incroci significativi che si caratterizzano anche come percorsi autonomi. Vedi Cod. PM 1*

Codice
PM1



Tabella inizio sentiero. (esempio) Somma di quattro moduli
(50 x 35)

Modello tipo



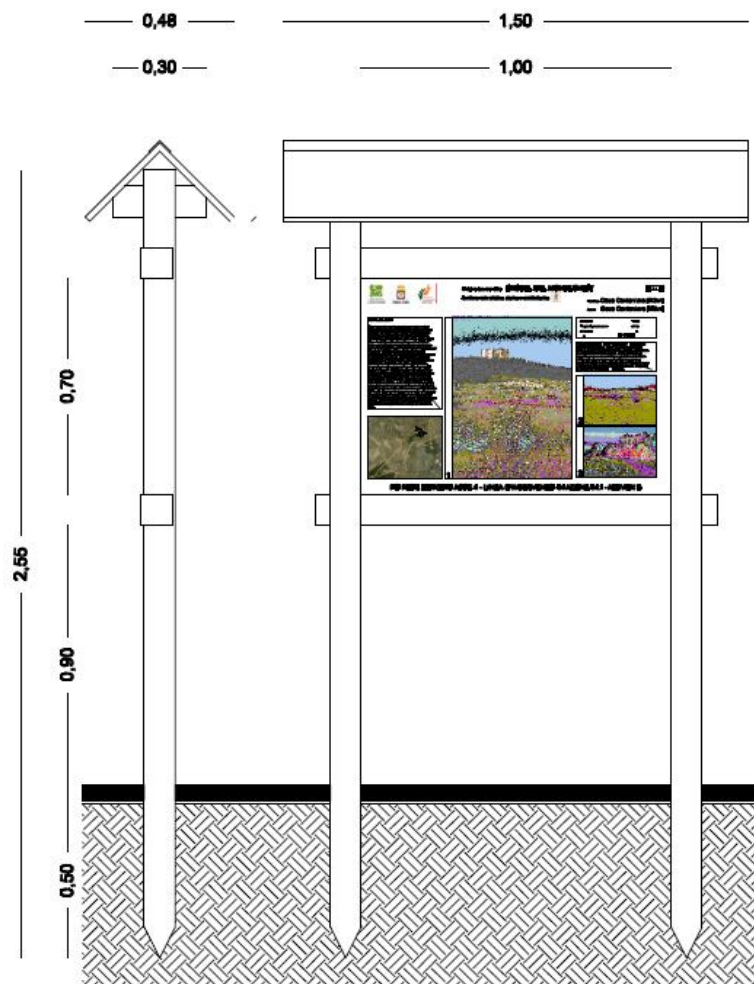
parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3. SEGNALETICA VERTICALE. Fornitura e posa di tabella interpretativa ed informativa, in fusione di lega di alluminio antiossidante, delle dimensioni di altezza mm.150, lunghezza mm. 250 e spessore mm.10, con idonee riquadrature, scritte ed indicazioni. I materiali, le dimensioni e le altre caratteristiche tecniche delle tabelle devono ad ogni modo essere conformi alle prescrizioni del Regolamento Regionale n. 23/2007. La struttura da realizzarsi dovrà essere costituita da pilastri in legno lamellare di pino, con angoli arrotondati, sezione minima cm 14 x 14 x 400, i quali dovranno essere fissati al suolo, per una profondità di circa 100 cm. Il pannello informativo sarà composto da tavole di spessore non inferiore a mm 21 incastrate le une con le altre fino a formare un unico pannello bloccato ai pali con delle traverse in pino delle sezioni minime mm 50 x 120 e fissato ai pilastri mediante apposita ferramenta. Il tetto, realizzato a due falde, dalle misure di cm 150 e sporgenza a protezione del pannello di almeno cm 25. Dovrà essere composto sempre da perline di mm 21, sovrapposte in modo da consentire il facile defluire delle acque piovane e ad evitarne il ristagno. Il manufatto oltre che fornito e montato, dovrà essere accompagnato da certificato di impregnazione in autoclave con classe RAL 4, il quale dovrà attestare che l'impregnante utilizzato per il trattamento del materiale non superi una concentrazione massima di : RAME 10% , ABETAINA 10% , BORO 1,5 % . La finitura dovrà risultare, all'uscita dall'autoclave, di colore noce chiaro; I plinti di fondazione dei due montanti sono di dimensioni cm 50 x 50 x 50. La Bacheca è intesa fornita, montata e messa in opera; si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte. I pannelli delle bacheche saranno corredate ognuna di un pannello informativo in alluminio di mm 3 di spessore e di pari dimensioni cm 100 x 70. La ferramenta di assemblaggio è in acciaio zincato. Il pannello riporta in stampa digitale a colori le informazioni richieste per la bacheca, ad esempio: mappa schematica delle aree attrezzate, note descrittive di carattere ecologico/ambientale/naturalistico per bacheche per educazione ambientale, istruzioni sull'utilizzo delle attrezzature ecc. La stampa digitale deve essere protetta con pellicola anti22 UV. Si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte e montata in opera, incluso l'elaborazione grafica. I contenuti (testi ed immagini) saranno concordati con l'Amministrazione tramite la Direzione dei Lavori. Dovranno inoltre essere attuati tutti quegli accorgimenti atti ad evitare lo scalzamento e la caduta del palo. Si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte, inclusi la fornitura e posa in opera dei relativi pali di sostegno. *Sarà posizionato nei pressi dei punti di maggiore interesse come da elaborati grafici del progetto esecutivo.* Vedi Cod. PM 2



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

TABELLA INTERPRETATIVA - tipo 4 - Cod. PM



0.10 x 0.10 m

scale 1:20

Modello tipo



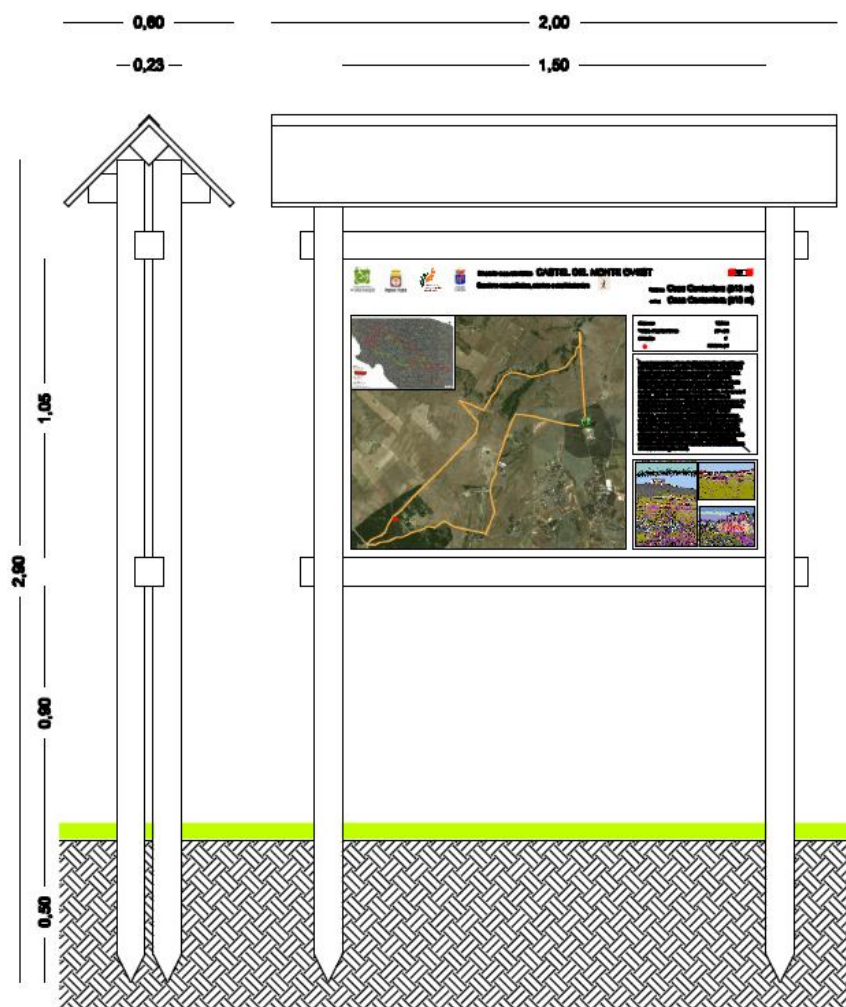
parco nazionale®
dell'**alta murgia**

4.SEGNALETICA VERTICALE. Fornitura e posa di tabella d'insieme, in fusione di lega di alluminio antiossidante, delle dimensioni di altezza mm.2900, lunghezza mm.2000, e spessore mm.10, con idonee riquadrature, scritte ed indicazioni. I materiali, le dimensioni e le altre caratteristiche tecniche delle tabelle devono ad ogni modo essere conformi alle prescrizioni del Regolamento Regionale n. 23/2007. La struttura da realizzarsi dovrà essere costituita da pilastri in legno lamellare di pino, con angoli arrotondati, sezione minima cm 14 x 14 x 400, i quali dovranno essere fissati al suolo, per una profondità di circa 100 cm. Il pannello informativo (di dim. Cm 119 x 119 h) sarà composto da tavole di spessore non inferiore a mm 21 incastrate le une con le altre fino a formare un unico pannello bloccato ai pali con delle traverse in pino delle sezioni minime mm 50 x 120e fissato ai pilastri mediante apposita ferramenta. Il tetto, realizzato a due falde, dalle misure di cm 200 e sporgenza a protezione del pannello di almeno cm 30. Dovrà essere composto sempre da perline di mm 21, sovrapposte in modo da consentire il facile defluire delle acque piovane e ad evitarne il ristagno. Il manufatto oltre che fornito e montato, dovrà essere accompagnato da certificato di impregnazione in autoclave con classe RAL 4, il quale dovrà attestare che l'impregnante utilizzato per il trattamento del materiale non superi una concentrazione massima di : RAME 10% , ABETAINA 10% , BORO 1,5 % . La finitura dovrà risultare, all'uscita dall'autoclave, di colore noce chiaro; I plinti di fondazione dei due montanti sono di dimensioni cm 50 x 50 x 50. La Bachecca è intesa fornita, montata e messa in opera; si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte. I pannelli delle bacheche saranno corredate ognuna di un pannello informativo in alluminio di mm 3 di spessore e di pari dimensioni cm 105 x 150. La ferramenta di assemblaggio è in acciaio zincato. Il pannello riporta in stampa digitale a colori le informazioni richieste per la bachecca, ad esempio: mappa schematica delle aree attrezzate, note descrittive di carattere ecologico/ambientale/naturalistico per bacheche per educazione ambientale, istruzioni sull'utilizzo delle attrezzature ecc. La stampa digitale deve essere protetta con pellicola anti22 UV. Si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte e montata in opera, incluso l'elaborazione grafica. I contenuti (testi ed immagini) saranno concordati con l'Amministrazione tramite la Direzione dei Lavori. Dovranno inoltre essere attuati tutti quegli accorgimenti atti ad evitare lo scalzamento e la caduta del palo. Si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte, inclusi la fornitura e posa in opera dei relativi pali di sostegno. *Sarà posizionato nei pressi dei punti di maggiore interesse come da elaborati grafici del progetto esecutivo. Vedi cod. PM 5*



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

PANNELLO D'INSIEME



Modello tipo



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

5. SEGNALETICA VERTICALE. Fornitura e posa di tabella didattica, *posta lungo i sentieri*, in fusione di lega di alluminio antiossidante, delle dimensioni di altezza mm.350, larghezza mm. 250 e spessore mm.10, con idonee riquadrature, scritte ed indicazioni concordate con l'Amministrazione, ad ogni modo essere conformi alle prescrizioni del Regolamento Regionale n. 23/2007. Testo anche con scrittura brail. Dovranno inoltre essere attuati tutti quegli accorgimenti atti ad evitare lo scalzamento e la caduta del palo. Si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte inclusi la fornitura e posa in opera del relativo palo di sostegno. Vedi Cod. PM 5

Segnaletica verticale—Tabella didattica

Somma di due moduli in verticale
Si tratta di una tabella in legno che
monta un lamierino serigrafato con la
parte testuale e grafica.
(50 x 17,5)

Codice
PM5



Modello tipo

6. SEGNALETICA ORIZZONTALE. Fornitura e posa di segnavia a vernice, *a porsi su massi, rocce ed alberi lungo i sentieri sterrati ogni 100-150 mt*, delle dimensioni di mm.150 x 80, con l'uso di vernici ecologiche ed indelebili, previa pulitura o preparazione del fondo con raschiatura superficiale compreso la pulitura di eventuali sgocciolature ed un secondo ripasso prima della ultimazione dei lavori con l'impiego di massi e pietre di adeguate dimensioni, recuperati dai luoghi d'intervento, sistemati ed accatastati a secco. I segnali saranno realizzati in vernice bianca e rossa (RAL3000), sui quali saranno sovrainpressi codici e logo (numero del sentiero, logo percorso ciclabile, ippovia, ecc.). I segnavia devono essere realizzati con due rettangoli orizzontali, come meglio evidente nel particolare costruttivo, e tre rettangoli verticali nei pressi degli incroci. La segnaletica orizzontale è applicata su rocce e muri a secco, previa pulitura con spazzola d'acciaio. Dove mancano elementi per il supporto dei segnali (prati, pseudo steppe), si realizzano cumuli di pietre chiamati in gergo "omini" o si posizionano appositi paletti in legno diametro 10 cm e alti 1 mt., conficcati al suolo. Si ritengono compresi ogni onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte. Vedi cod. PM 7 - PM 8

Segnaletica orizzontale

Segnavia in vernice da posizionare su muri, pali della luce, rocce, alberi.

Il fondo è realizzato in rosso (alto) e bianco (basso). In prossimità degli incroci si utilizzerà il secondo segnavia con bianco tra bande rosse.

Dimensione 8 x 15

Codice
PM7



Codice
PM8



7. SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO. Fornitura e posa in opera di sostegni tubolari di diametro 48/60 mm e sostegni ad U di qualsiasi altezza e dimensione, eseguita con



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

4.2.2.2 *segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, ad apporsi nel rispetto del Codice della Strada e del D.P.R. n.495 del 16-12-1992.*

7.SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO E STRADE DI COLLEGAMENTO.
Fornitura e posa di Segnale di "pericolo generico" rivolto agli automobilisti (fig. 35 art. 103 D.P.R. 495/92) con pannello integrativo da omologare (mod. 116 art. 83 D.P.R. 495/92) da porre su strada a viabilità ordinaria per segnalare la frequente e probabile presenza di ciclisti. in lamiera di alluminio spessore 25/10, rifrangenza classe II lato 60 cm. Il segnale dovrà essere posto in prossimità degli incroci nei due sensi di marcia e dovrà essere realizzato ed apposto nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992. CP 12. Associato per analogia a "preavviso di dare precedenza"

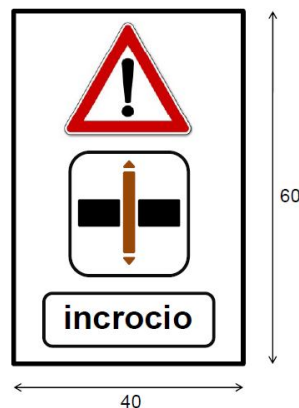


Modello tipo

8. SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO E STRADA DI COLLEGAMENTO.
Fornitura e posa di segnali di preavviso indicante il pericolo rivolto ai ciclisti, di forma triangolare con pannello integrativo da omologare ((fig. II.14, art. 88 Reg. CdS) in lamiera di alluminio spessore 25/10, rifrangenza classe II lato 30 cm. Il segnale dovrà essere posto in prossimità degli incroci nei due sensi di marcia e dovrà essere realizzato ed apposto nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992. Vedi Cod. CP 13. Associato per analogia a "preavviso di dare precedenza"

Segnaletica di preavviso indicante il pericolo
rivolto ai ciclisti per segnalare
l'approssimarsi di un incrocio a traffico
motorizzato
Il pannello è realizzato secondo le misure e i
modelli tab 7 rettangolare;

Codice
CP13



Modello tipo



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

9. Fornitura e posa di segnale di "direzione urbano" e "turistici e di territorio" (fig. II 215 Art. 128, fig. II 294 Art. 134 del Codice della Strada e del Regolamento di Attuazione), di forma rettangolare: lamiera di ferro 10/10, rifrangenza classe I, delle dimensioni di 20 x 100 cm ad apporsi lungo le strade provinciali in ambo le direzioni. Il segnale dovrà essere realizzato ed apposto nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992. Cod. CP 9/d CP 9/s



Segnaletica verticale

Segnaletica direzionale. La tipologia descritta va utilizzata nei tratti in cui la ciclovia progettata coincide con la ciclovia dei Borboni. Negli altri tratti alla tabella va sottratto il logo di BiciItalia

Modello tipo

10. Fornitura e posa di segnali di "direzione", "preavviso di intersezioni" e "preselezione" urbani e extraurbani (come da figure stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di Attuazione): lamiera di ferro 10/10, rifrangenza classe I, delle dimensioni di 90 x 100 cm a porsi in prossimità degli incroci con le strade provinciali. Il segnale dovrà essere realizzato ed apposto nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992. VEDI Cod. CP 10.

Segnaletica orizzontale

Segnale di preavviso (esempio)

Il fondo è realizzato in marrone chiaro. Il percorso stradale in bianco. Testo e logo consentono di individuare svolte e luoghi importanti per il cicloturista.

Dimensione quadrato 40 x 40
rettangolare 40 x 60

Codice
CP10



Modello tipo

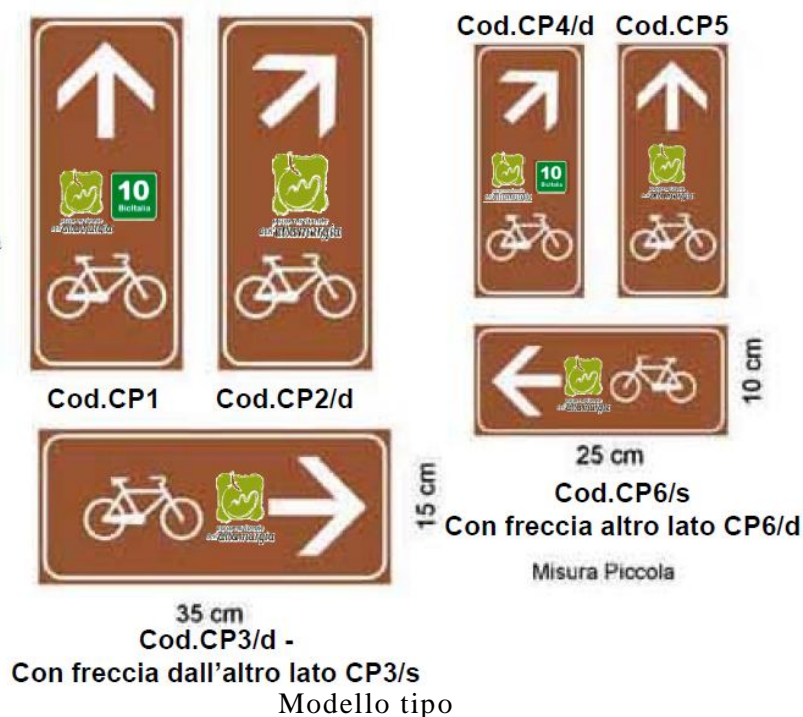


parco nazionale®
dell'**alta murgia**

11.SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO. Fornitura e posa di segnavia di conferma dell'itinerario ciclabile (fig. II 287 Art. 132 del Regolamento di Attuazione), di forma rettangolare: lamiera di ferro 10/10, rifrangenza classe I, delle dimensioni di 12 x 20. Il segnale, ad apporsi lungo le strade asfaltate ogni 200 mt circa in ogni senso di marcia, dovrà essere realizzato e posto nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992. Vedi cod. CP 1, CP 2/d, Cp 3 CP 4/d, CP 5 CP6

Segnaletica verticale
Segnavia in metallo da montare su palo.

Le diverse dimensioni sono legate alla tipologia del percorso



12.SEGNALETICA VERTICALE ITINERARIO E STRADE DI COLLEGAMENTO. Fornitura e posa in opera di sostegni tubolari di diametro 48÷60 mm e sostegni ad U di qualsiasi altezza e dimensione, eseguita con fondazione in calcestruzzo cementizio di dimensioni non inferiori a 0,30x0,30x0,50 m posti in opera, compreso il montaggio del segnale ed ogni altro onere e magistero.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

4.2.3 Fornitura e posa in opera di Arredo Urbano (OS 24, categoria non scorporabile ai sensi dell'art. 32, comma 7, lett. b) del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207). Importo conteggiato all'art. 4.2.1

Si prevede l'allestimento di n. 4 aree di sosta attrezzate composte da rispettivamente n.4 tavoli e panchine, n.2 cestini portarifiuti e n.2 rastrelliere per biciclette presso le aree individuate negli elaborati grafici del progetto esecutivo e di seguito individuate:

- 1) un'area di proprietà del Comune di Ruvo di Puglia, lungo il tratturello Canosa-Ruvo, individuata al N.C.T. al fg. 91, p.lla 1;
- 2) un'area di proprietà del Comune di Ruvo di Puglia, sull'area di pertinenza dell'immobile denominato "Torre Guardiani-lazzo Rosso", individuata al N.C.T. al fg. 129, p.lla 17;
- 3) un'area di proprietà del Comune di Corato, individuata al N.C.T. al fg. 101, p.lla 261;
- 4) un'area presso il rimboschimento di conifere di proprietà dell'Ex ERSAP in agro del Comune di Andria, individuata al N.C.T. al fg. 179, p.lla 47;

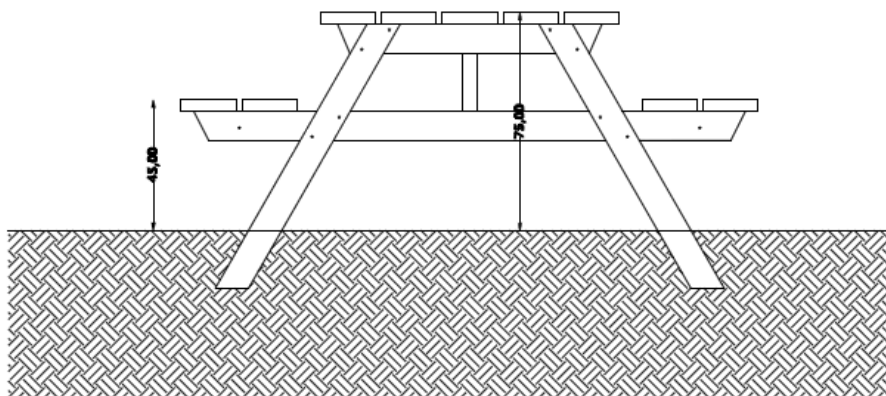
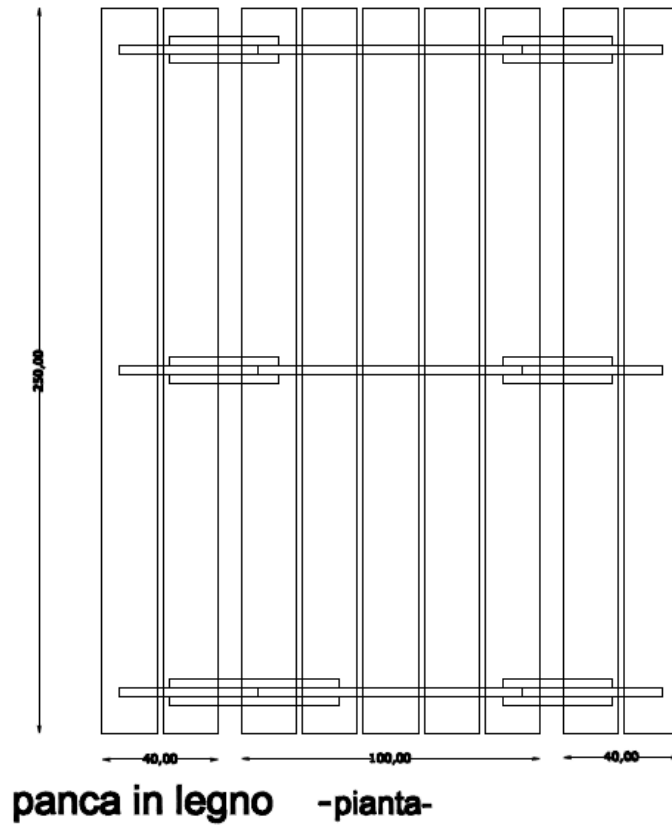
Si prevede nello specifico:

1. Fornitura e posa di panchina senza schienale, con struttura e seduta in pino impregnato in autoclave sottovuoto, lunghezza cm 180, altezza cm 45, con seduta in listoni sezione 4,5x11 cm e struttura portante in morali sezione 9x9 cm e listelli sezione 4,5x7 cm, dimensioni 189x65 cm; altezza 80 cm predisposto per l'ancoraggio al suolo, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento nonchè adeguato fissaggio su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento.

2. Fornitura e posa di tavolo con struttura in acciaio, sezione ad U, e piano con listoni di legno di pino trattato in autoclave sottovuoto, sezione 4,5x6 cm, dimensioni 189x62 cm altezza 74 cm, predisposto per l'ancoraggio al suolo, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su terreno e la realizzazione del relativo basamento.



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

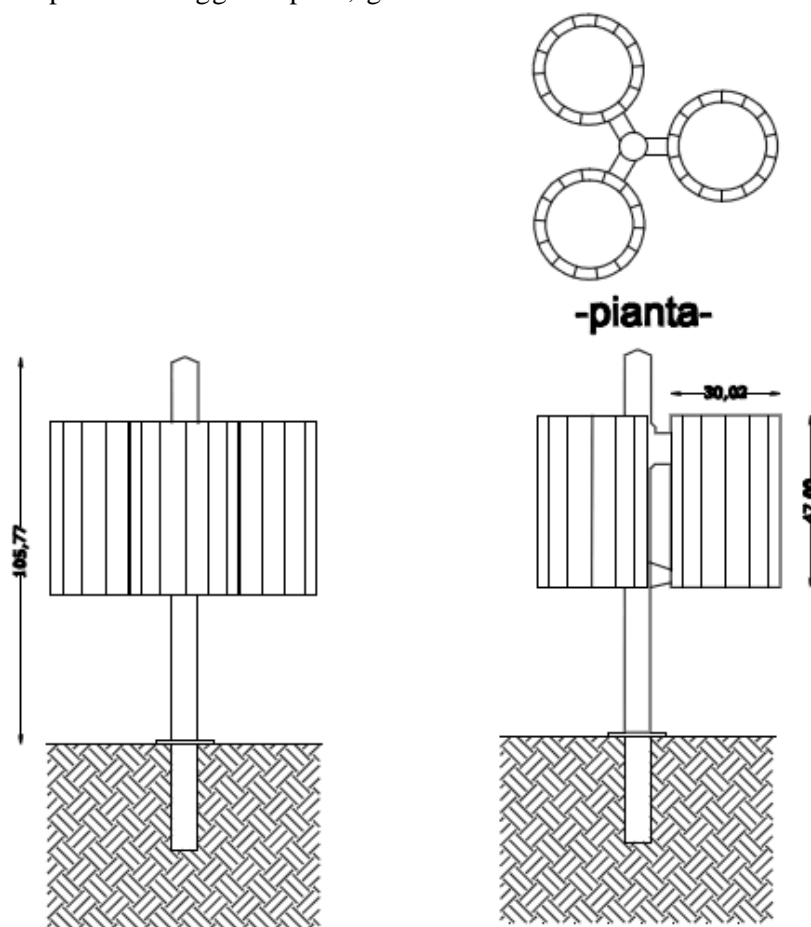


MODELLO TIPO



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3. Fornitura e posa di cestino portarifiuti tondo in legno con tre cesti per la raccolta differenziata, capacità 32 litri, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'aerazione e scarico dell'acqua, diametro mm 300, altezza mm 450, con dispositivo meccanico di chiusura e di ribaltamento per lo svuotamento, compreso ogni onere e magistero per il fissaggio a palo, già montato.

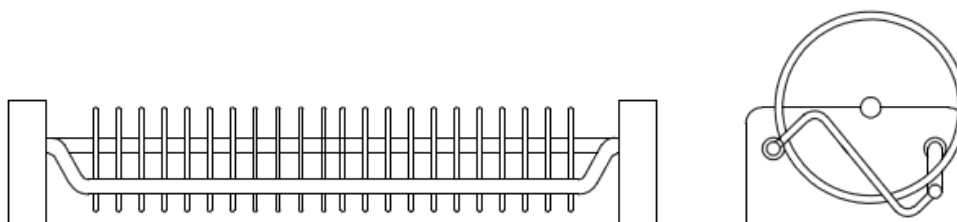


cestino per raccolta differenziata -prospetto-

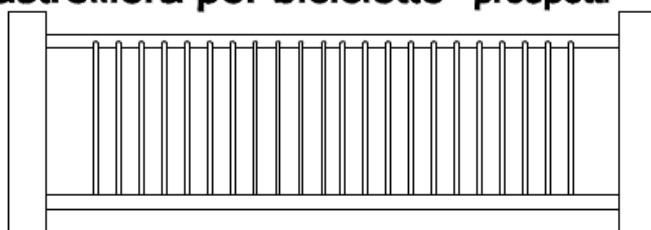
Modello Tipo

4. Fornitura e posa di palo per cestino portarifiuti, diametro mm 60 con tappo di chiusura superiore in plastica, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il fissaggio ed il posizionamento in pavimentazione o in terreno. in acciaio zincato: - altezza totale mm 850, con flangia.

5. Fornitura e posa di portabici interamente in acciaio zincato a caldo e verniciato RAL, con struttura di sezione rettangolare e tubi bloccaruota curvati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il posizionamento e adeguato fissaggio su pavimentazione o su terreno: - 6 posti, lunghezza 2000 mm, larghezza 450 mm, altezza 250 mm.



rastrelliera per biciclette -prospetti-



rastrelliera per biciclette -pianta-

Modello Tipo

4.2.4 Realizzazione e fornitura mappe-DVD-pagine Web (Cat. 13 All. IIA D.Lgs 163/06, All. C1 Direttiva 2004/18/CE). Importo totale €30.000,00

1. Fornitura di Guide alla ciclovía in formato 15x91 cm, italiano-inglese, 80 pagine con foto a colori, schede, ecc., compresa la progettazione grafica, elaborazione testi, ricerche iconografiche impaginazione stampa e diffusione.

2. Potenziamento del sito WEB dell'Ente Parco attraverso la realizzazione di un portale di accesso ai servizi di fruizione della ciclovía con l'allestimento del webgis, compresa la progettazione e quant'altro necessario a dare il lavoro finito.

3. Realizzazione e fornitura DVD promozionali del percorso della ciclovía, della durata di 10 minuti con immagini, filmati e descrizioni riferite al percorso.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Tutte le voci elencate sono comprensive di:

1) movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta di qualsiasi natura e consistenza con uso di mezzi meccanici di piccole dimensioni, per trasporto in luogo di deposito provvisorio in attesa di viaggio allo scarico o di nuovo trasporto per rinterro, da comunicare preventivamente alla stazione appaltante ed all'Amministrazione comunale oggetto d'intervento.

·2) Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni, il prezzo comprende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discarica autorizzata. L'attestazione dello smaltimento dovrà necessariamente essere attestata a mezzo dell'apposito formulario di identificazione rifiuti (ex D.Lsg.22/97 e s.m.) debitamente compilato e firmato in ogni sua parte. La consegna del modulo da formulario alla DD.LL. risulterà evidenza oggettiva dello smaltimento avvenuto autorizzando la corresponsione degli oneri a seguire. Il trasportatore è pienamente responsabile della classificazione dichiarata.

4.3 FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE

La forma e le principali dimensioni delle opere che formano oggetto dell'appalto risultano dagli elaborati grafici, dalle relazioni, dall'elenco delle descrizioni delle varie lavorazioni e forniture previste in progetto allegati al contratto o richiamati nello stesso e dalle indicazioni integrative che verranno successivamente fornite all'atto esecutivo dalla direzione lavori.



PARTE SECONDA

PRESCRIZIONI TECNICHE E CONTRATTUALI



CAPO 2 - QUALITÀ DEI MATERIALI E DEI COMPONENTI

Art. 5 - Materiali in genere

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di seguito indicate.

Nel caso di prodotti industriali la rispondenza a questo capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

Art. 6 - Acqua, calci, cementi ed agglomerati cementizi, pozzolane, gesso

a) Acqua

L'acqua per l'impasto con leganti idraulici dovrà essere limpida, priva di sostanze organiche o grassi e priva di sali (particolarmente solfati e cloruri) in percentuali dannose e non essere aggressiva per il conglomerato risultante.

b) Calci

Le calci aeree ed idrauliche, dovranno rispondere ai requisiti di accettazione di cui al RD 16 novembre 1939, n. 2231; le calci idrauliche dovranno altresì rispondere alle prescrizioni contenute nella Legge 26 maggio 1965, n. 595 («Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici») nonché ai requisiti di accettazione contenuti nel DM 31 agosto 1972 («Norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova degli agglomerati cementizi e delle calci idrauliche»).

c) Cementi e agglomerati cementizi

1) I cementi dovranno rispondere ai limiti di accettazione contenuti nella Legge 26 maggio 1965, n. 595 e nel DM 3 giugno 1968 («Nuove norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova dei cementi») e successive modifiche.

Gli agglomerati cementizi dovranno rispondere ai limiti di accettazione contenuti nella Legge 26 maggio 1965, n. 595 e nel DM 31 agosto 1972.

2) A norma di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'industria del 9 marzo 1988, n. 126 («Regolamento del servizio di controllo e certificazione di qualità dei cementi»), i cementi di cui all'art. 1 lettera A) della Legge 26 maggio 1965, n. 595 (e cioè i cementi normali e ad alta resistenza portland, pozzolanico e d'altoforno), se utilizzati per confezionare il conglomerato cementizio normale, armato e precompresso, devono essere certificati presso i laboratori di cui all'art. 6 della Legge 26 maggio 1965, n. 595 e all'art. 20 della Legge 5 novembre 1971, n. 1086. Per i cementi di importazione, la procedura di controllo e di certificazione potrà essere svolta nei luoghi di produzione da analoghi laboratori esteri di analisi.

3) I cementi e gli agglomerati dovranno essere conservati in magazzini coperti, ben riparati dall'umidità e da altri agenti capaci di degradarli prima dell'impiego.

d) Pozzolane

Le pozzolane saranno ricavate da strati mondi da cappellaccio ed esenti da sostanze eterogenee o di parti inerti; qualunque sia la provenienza dovranno rispondere a tutti i requisiti prescritti dal RD 16 novembre 1939, n. 2230.

e) Gesso

Il gesso dovrà essere di recente cottura, perfettamente asciutto, di fine macinazione in modo da non lasciare residui sullo staccio di 56 maglie a centimetro quadrato, scevro da materie eterogenee e



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

senza parti alterate per estinzione spontanea. Il gesso dovrà essere conservato in locali coperti, ben riparati dall'umidità e da agenti degradanti.

Per l'accettazione valgono i criteri generali dell'art.5.

Nota per il lettore - Nel presente capo II quando si parla di progetto si intendono in generale tutti gli altri documenti costituenti il progetto.

Art. 7 - Materiali inerti per conglomerati cementizi e per malte

1) Gli aggregati per conglomerati cementizi, naturali e di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche, limose ed argillose, di getto, ecc., in proporzioni nocive all'indurimento del conglomerato.

La sabbia per malte dovrà essere priva di sostanze organiche, terrose o argillose, ed avere dimensione massima di 1 mm per gli intonaci e murature di paramento o in pietra da taglio.

2) Gli additivi per impasti cementizi si intendono classificati come segue:

fluidificanti; aeranti; ritardanti; acceleranti; fluidificanti-aeranti; fluidificanti-ritardanti; fluidificanti-acceleranti; antigelo-superfluidificanti.

Per le modalità di controllo ed accettazione il Direttore dei Lavori potrà far eseguire prove od accettare l'attestazione di conformità alle norme secondo i criteri dell'art. 5.

Art. 8 - Segnaletica

Costituita generalmente da segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni ad apporsi nel rispetto del D.P.R. n.495 del 16-12-1992 e segnali orizzontali e verticali da apporsi in conformità al Regolamento Regionale n.23/2007. Il tutto a realizzarsi in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 4.2.2.

Nei tratti coincidenti con l'itinerario n. 10 (Via dei Borboni) che interessa i territori di Andria, Bitonto, Ruvo di Puglia, la segnaletica, ad insindacabile giudizio della DD. LL. e senza ulteriori oneri per la Stazione appaltante, potrà essere integrata e/o uniformata alla simbologia prevista per la rete nazionale denominata BicItalia, come peraltro rappresentato all'interno dell'abaco della segnaletica.

La scelta della segnaletica prevede l'utilizzo di:

- una segnaletica verticale informativa, rivolta agli automobilisti, ovvero posizionata lungo strade asfaltate nei punti di intersezione con i percorsi progettati; tale segnaletica svolge la funzione di favorire l'individuazione dei percorsi pedonali, di promuoverne l'uso e garantire una maggiore sicurezza legata all'uso promiscuo (freccie direzionali in metallo secondo il codice della strada);
- una segnaletica verticale di sicurezza, rivolta agli automobilisti, ovvero posizionata lungo strade asfaltate nei punti di intersezione con i percorsi progettati (segnavia di pericolo generico e preavviso di precedenza – secondi i tipi codificati dal codice della strada);
- una segnaletica verticale rivolta ai bikers e agli escursionisti di sicurezza, posizionata lungo strade asfaltate nei punti di intersezione con le strade ad uso dei mezzi motorizzati;
- in prossimità degli incroci tra tratturi e strade asfaltate e lungo queste ultime, quando sede del percorso l'apposizione di segnaletica di sicurezza, in metallo, con l'indicazione della presenza degli itinerari ciclabili e del segnale di pericolo. Analoga segnalazione sarà rivolta alle biciclette avvertendo dell'avvicinarsi dell'incrocio;
- una segnaletica informativa sotto forma di tabelle d'insieme da posizionare in un luogo centrale dell'abitato di Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Castel del Monte, S. Magno, Centro Visita;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- segnavia in metallo per la mobilità ciclo-pedonale ed in vernice da posizionare lungo il percorso. Per quanto attiene a quest'ultima tenuto conto della verificata azione di vandalismo già operata sulla segnaletica apposta lungo altri percorsi pedonali già realizzati (vedi Pulo di Altamura) si intende operare in particolare rafforzando l'uso di segnavia in vernice e attraverso l'uso di "omini" segnavia.

In ogni caso la segnaletica escursionistica orizzontale e verticale (quella infissa su supporti di sostegno) dovrà essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 4.2.2.1 e sarà così costituita:

Pannello di insieme. Si tratta di segnali di medio-grande dimensione, in genere posti su totem o pannelli con tettoia. Riportano indicazioni di inquadramento dell'area sotto il profilo geografico, paesaggistico, culturale o naturalistico. *Saranno posizionati nei pressi dei punti di maggiore interesse come da elaborati grafici del progetto esecutivo;*

Tabella inizio percorso. *Si tratta di tabelle poste all'inizio e alla fine di ogni di ogni sentiero, nonché agli incroci significativi che si caratterizzano anche come percorsi autonomi;* ogni tabella riporta i dati sintetici del percorso (il codice, località di partenza e arrivo, relativa altitudine, misura della distanza in tempo o lunghezza), l'eventuale grado di difficoltà, le tipologie di percorrenza consentite;

Tabella direzionale. *Si tratta di segnali, in forma di frecce, posti all'incrocio di due diversi sentieri,* riportanti l'indicazione di località e l'eventuale misura della distanza (tempo e/o lunghezza) e la direzione da seguire. In alcune classificazioni tale tipologia è indicata come segnavia verticale;

Tabelle didattiche. Si tratta di una variegata famiglia di tabelle, *poste lungo i sentieri,* che riportano il nome di alcuni beni presenti (alberi e piante, fauna, manufatti dell'uomo, ecc) ed eventualmente una breve descrizione di questi; si prevede di fare un diffuso uso di tali tipologie di tabelle in relazione alla vicinanza con i due centri visita e dell'effetto vetrina dei percorsi;

Tabelle interpretative. Si tratta di tabelle di media dimensione che riportano, indicazioni sul paesaggio osservato (punti panoramici), su eventuali presenze storiche (ricostruzioni di siti archeologici o manufatti), sulla struttura dell'ecosistema o altre indicazioni analoghe. *Saranno posizionati nei pressi dei punti di maggiore interesse come da elaborati grafici del progetto esecutivo;*

Segnaletica orizzontale (quella al suolo, *posizionata al lato del sentiero sterrato* su tronchi, massi o muri, per indicare la continuità del percorso in entrambe le direzioni di marcia).

Segnavia in vernice; sono realizzati mediante apposizione di strisce di vernice delle dimensioni di 4x15 cm, formato dall'accostamento di due strisce di base (con colori differenti) in modo da ottenere un striscia bicolore (bianco e rosso) di 8x15 cm.; nella parte bianca del segnavia o al suo fianco sarà indicato il codice alfanumerico del percorso.

Laddove gli itinerari sono ancora segnati con altri colori e con diversa tipologia, si dovrà provvedere, in sede di manutenzione e ripasso, alla modifica secondo la tipologia e i colori prescritti. Possono essere disegnati sia verticalmente che orizzontalmente e vengono dipinti lungo gli itinerari sterrati su sassi o piante. Altri segnali, sempre in vernice bianca e rossa, vengono disegnati lungo il percorso, specialmente in corrispondenza di snodi, per offrire l'informazione di continuità e conferma del percorso.

Va posto nelle immediate vicinanze degli snodi e ogni 100-150 metri se il sentiero è evidente, altrimenti a distanza più ravvicinata, tenendo in considerazione le caratteristiche ambientali e l'inserimento rispettoso nel luogo. I segni devono essere ben visibili ed i colori utilizzati potranno essere a smalto lucido o idropittura del tipo resistente da esterni.



Art. 9 - Segnaletica stradale verticale

Costituita generalmente da segnaletica verticale di sicurezza e direzionale, in metallo, con particolare attenzione alla presenza di incroci e nelle diverse direzioni a realizzarsi nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 4.2.2.2 e di quanto segue.

Le parti principali di cui si compone un impianto di segnaletica sono: il plinto, il sostegno (palo), i segnali, le staffe di ancoraggio e la bulloneria.

I plinti: dovranno essere realizzati in conglomerato cementizio, non dovranno essere lasciati a vista e dovranno avere dimensioni tali, calcolate in funzione della natura dei materiali di cui è composto il sottofondo su cui impiantare il palo di sostegno, da assicurarne la perfetta stabilità e perpendicolarità rispetto al piano di calpestio.

I pali: realizzati in acciaio zincato a caldo, a sezione circolare, con spessore e diametro indicati di seguito e lunghezza proporzionata alla quantità di segnali da sostenere ed all'altezza dal piano di calpestio prevista dal Codice della Strada, dovranno essere dotati di dispositivo antirotazione (scanalatura per tutta la lunghezza del palo, che evita la rotazione del segnale), di apposito foro all'estremità inferiore per l'inserimento dello spinotto necessario all'ancoraggio del palo al plinto e tappo di chiusura in plastica, all'estremità superiore.

I segnali: realizzati in alluminio scatolare con spessore mm. 25/10, dovranno avere, applicata sulla faccia anteriore, idonea pellicola rifrangente (E.G.) e sulla faccia posteriore apposite scanalature o predisposizioni in acciaio zincato, atte a consentirne il fissaggio al palo con staffe e bulloni.

I materiali di consumo: sono costituiti da staffe di fissaggio antirotazione, bulloni, rondelle e dadi realizzati in acciaio zincato, di dimensioni e lunghezza tali da assicurare la perfetta installazione del segnale sul palo in qualsiasi condizione.

La installazione di tutto il nuovo materiale segnaletico dovrà essere conforme alle disposizioni sancite dal vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione (D.L. n° 285 del 30.04.92 e successive modificazioni ed integrazioni) ed a tal proposito sarà onere della Ditta appaltatrice anche la verifica delle installazioni esistenti.

9.1 - Caratteristiche dei segnali

Per quanto l'impresa abbia la facoltà di provvedere ad approvvigionarsi dei materiali da località di sua convenienza, tuttavia essi dovranno essere riconosciuti, a giudizio insindacabile della Direzione dei lavori, rispondenti ed idonei. In ogni caso la ditta aggiudicataria prima della consegna dei lavori dovrà presentare tutta la certificazione di legge riferita alla segnaletica che intende utilizzare conformemente alle vigenti disposizioni.

Tutti i segnali dovranno essere costruiti secondo le caratteristiche conformi alla normativa vigente e, in mancanza, secondo le disposizioni che, di volta in volta, saranno impartite dalla Direzione dei lavori e dovranno essere muniti di attacchi speciali fissati nella parte posteriore che eliminano la foratura del segnale stesso.

I materiali adoperati per la fabbricazione dei segnali dovranno essere della migliore qualità e con le migliori caratteristiche in commercio.

A norma della legge n. 113 del 30/3/81 - art. 13, lettere b, d, e, la ditta aggiudicataria dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori campioni rappresentativi della fornitura e, a garanzia della conformità dei campioni stessi e della successiva fornitura alle norme prescritte, una dichiarazione impegnativa relativa ai prodotti impiegati, accompagnata da certificati ufficiali di analisi, o copie fotostatiche, rilasciati da riconosciuti Istituti specializzati, competenti ed autorizzati, per tutti o parte



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

dei materiali usati, secondo quanto richiesto dalla Direzione Lavori; a norma della succitata Circolare n. 2130 è comunque tassativa ed obbligatoria la presentazione dei certificati, o delle copie di questi, relativi alle pellicole catarifrangenti da consegnarsi comunque prima della consegna dei lavori.

Si prescrive comunque ed in ogni caso che la fornitura di materiali conformi ai campioni presentati non riduce e non esonera la ditta dall'obbligo di sostituire a propria cura e spese tutti i materiali eventualmente già installati non conformi alle leggi vigenti anche se conformi ai campioni presentati, rimanendo la ditta stessa unica e sola responsabile di tutti i danni, diretti e indiretti, derivanti da tale condotta.

La presentazione dei campioni ha il duplice scopo di poter valutare secondo un parametro oggettivo le capacità tecnico-realizzative della ditta ed inoltre garantire la conformità agli stessi alle eventuali successive forniture.

9.2. Forme e dimensioni dei segnali

Nel ribadire il carattere extraurbano delle tipologie segnaletiche oggetto dell'appalto, i campioni richiesti dovranno rispondere alle prescrizioni di cui al C.d.S. e relativo Regolamento e alle circolari relative per quanto non in contrasto.

Art. 10 Materiali e sagome di costruzione dei segnali

10.1 parti metalliche

Il supporto dei segnali sarà realizzato in lamiera di alluminio semicrudo, puro al 99%, dello spessore di mm. 25/10 (Norma UNI 4507) ricavandolo da lamiere perfettamente piane e non da lamiere in rotoli, al fine di non provocare al segnale stradale incurvature intollerabili.

La faccia del pannello, atta all'applicazione del messaggio, deve essere completamente liscia senza alcuna scanalatura o protuberanza ed esente da sbavature.

I supporti saranno ottenuti per estrusione, la cui faccia liscia di applicazione del messaggio, avrà uno spessore non inferiore a mm. 2 e realizzato con un profilo sagomato di irrigidimento corrente orizzontalmente lungo tutto il bordo superiore ed inferiore, inoltre lungo l'asse orizzontale e ricavata una profilatura a canale continuo che consente di alloggiare e far scorrere i bulloni a testa quadrata di serraggio delle staffe per l'ancoraggio dei segnali ai sostegni.

Il supporto dei segnali con superficie superiore a mq. 1,25 dovrà essere ulteriormente rinforzato con traverse di irrigidimento ad omega saldate sul retro secondo le linee mediane o diagonali.

Qualora infine il supporto del segnale sia costituito da due o più pannelli contigui, questi devono essere perfettamente accostati mediante angolari in metallo resistente alla corrosione, opportunamente forati e muniti di un sufficiente numero di bulloncini zincati.

Ad evitare forature, tutti i segnali dovranno essere muniti di attacchi speciali inseriti nelle traverse di irrigidimento, adatti a sostegni in ferro tubolare Ø 60, idonei a combaciare alle staffe a corsoio della lunghezza utile di cm. 12, complete di controstaffe in acciaio zincato dello spessore di mm. 3 con due fori, nonché di bulloni interamente filettati da cm 7,5 e dadi tutti zincati.

Gli spigoli dei supporti dovranno essere trattati meccanicamente in modo da arrotondarli con raggio di curvature non inferiore a cm. 2.00, evitando il taglio della lamiera in eccesso.

La lamiera di alluminio dovrà essere resa scabra mediante carteggiatura meccanica, sgrassata a fondo e quindi sottoposta a procedimento di fosfocromatizzazione o ad analogo procedimento di pari affidabilità su tutte le superfici.

Il supporto grezzo dopo aver subito i processi di preparazione ed un trattamento antiossidante con applicazione di vernici tipo Wash - primer, dovrà essere verniciato a fuoco con opportuni prodotti.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

10.2 Rivestimento di base del supporto

Il supporto del cartello stradale, preparato secondo le indicazioni di cui al punto 2.3.1, dovrà essere ricoperto, a scelta dalla Direzione Lavori con:

- a) vernice a forno (V. F.) sintetica di prima qualità inalterabile nei colori e antigraffio sia il fondo che la simbologia per almeno 5 anni.
- b) serigrafia o con pellicola plastica opaca di colore nero purché queste abbiano le stesse caratteristiche di durata garantite dalla inalterabilità della vernice.
- c) smalto sintetico speciale di colore grigio neutro opaco a copertura del trattamento effettuato con le modalità di cui ai precedenti punti a) o b).

10.3 Rivestimento della facciata anteriore del supporto

Successivamente al trattamento di cui al punto 2.3.2 il supporto dovrà essere ulteriormente ricoperto, secondo la tipologia del cartello e a scelta della Direzione Lavori con:

- a) pellicola di classe 1 catarifrangente a normale intensità luminosa (E.G.).

La pellicola catarifrangente da applicare sulla faccia a vista dei supporti metallici, preparati e verniciati come descritto in precedenza, dovrà avere le caratteristiche sotto descritte in specifici punti.

Le pellicole catarifrangenti a normale intensità luminosa con durata di 7 anni (classe 1) devono essere costituite da un film di materiale plastico flessibile acrilico trasparente ed a superficie esterna perfettamente liscia, tenace e resistente agli agenti atmosferici.

Le pellicole catarifrangenti, a normale intensità luminosa (classe 1) devono rispondere alle norme riportate nel "Disciplinare tecnico sulle modalità di determinazione dei livelli di qualità delle pellicole retroreflettenti", approvato con Decreto del Ministro LL.PP. in data 26/6/1990, che qui e' da intendersi noto e non materialmente allegato al presente disciplinare .

Le proprietà di catarifrangenza devono derivare da un sistema ottico sottostante al film acrilico e costituito da uno strato uniforme di microsfere di vetro perfettamente rotonde e ad elevatissimo indice di rifrazione, incapsulate per mezzo di un'opportuna resina sintetica.

Entrambe le suddette pellicole dovranno essere fornite posteriormente di adesivo secco da attivare con il colore, steso uniformemente e protetto da un foglio sottile di polietilene, facilmente asportabile con le sole dita al momento dell'applicazione; l'impiego di pellicola autoadesiva dovrà essere espressamente autorizzato dalla Direzione Lavori. Le pellicole retroriflettenti a normale intensità luminosa (classe 1) dovranno avere le caratteristiche previste dal disciplinare tecnico approvato con il Decreto Ministeriale 23 giugno 1990 (Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio 1990).

Su entrambe le qualità di pellicola dovranno essere stampigliati indelebilmente il numero degli anni di garanzia (7 anni per la classe 1) ed il nome del produttore.

Su tutti i cartelli stradali la pellicola catarifrangente dovrà costituire un rivestimento senza soluzione di continuità di tutta la faccia utile del cartello, nome convenzionale "a pezzo unico", intendendo definire con questa denominazione un pezzo intero di pellicola, sagomato secondo la forma del segnale, stampato mediante metodo serigrafico con speciali paste trasparenti per

le parti colorate e nere opache per i simboli. Il fondo, il bordino, il simbolo, la freccia e tutti gli altri segni che compongono la targa devono essere rifrangenti con il medesimo materiale e sistema di applicazione.

La stampa dovrà essere effettuata con i prodotti ed i metodi prescritti dal fabbricante delle pellicole catarifrangenti e dovrà mantenere inalterate le proprie caratteristiche per un periodo di tempo pari a quello garantito per la durata della pellicola catarifrangente. Potranno essere accettati simboli con



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

pellicola plastica opaca di colore nero, purché questa abbia le stesse caratteristiche di durata garantite dalla pellicola catarifrangente, sulla quale viene applicata.

I segnali di forma quadrata, rettangolari dovranno essere conformi alle tipologie previste dalla Circ. N° 1515 del Min. LL.PP. in data 28/9/1981 e Decreto Ministeriale N° 156 del 27/4/1990 (Gazzetta Ufficiale N° 44).

Inoltre i cartelli eseguiti con pellicola dovranno essere interamente riflettorizzati, sia per quanto concerne il fondo del cartello che i bordi, i simboli e le iscrizioni, in modo che tutti i segnali appaiano di notte secondo lo schema di colori con il quale appaiono di giorno, in ottemperanza all'art. 28 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada e in conformità al Capitolo 16 della Circ. del Ministero LL.PP. N° 9540 del 20/12/1969, n. 2730 del 19/4/1971, N. 400 del 9/2/79 e N° 1515 del 28/9/1981, nonché Codice della Strada D.Lgs. 30/4/1992 n° 285 e Regolamento D.P.R. 16/12/1992 n° 495.

Il segnale dovrà essere protetto da apposito trasparente di finitura che garantisca la inalterabilità della stampa.

In ogni caso, l'altezza dei caratteri alfabetici componenti le iscrizioni deve essere tale da garantire una distanza di leggibilità non inferiore a m.75 ed allo scopo di mantenere un sufficiente potenziale di "bersaglio ottico" e richiamo visivo, i segnali di preavviso di bivio dovranno avere dimensioni non inferiori a m. 1,50 x 1,00.

Tutte le pellicole catarifrangenti termoadesive dovranno essere applicate, a perfetta regola d'arte secondo le prescrizioni della ditta produttrice delle pellicole, su qualsiasi tipo di supporto metallico sinora citato, mediante apposita apparecchiatura (detta Vacuum Applicator) che sfrutta l'azione combinata della depressione e del colore l'applicazione.

10.4 Rivestimento della facciata posteriore del supporto

Successivamente al trattamento di cui al punto 2.3.2 il supporto del cartello dovrà riportare indicato il nome del fabbricante e l'anno di fabbricazione del cartello, l'ordinanza di attuazione e l'Ente proprietario della strada (quest'ultima iscrizione verrà a suo tempo stabilita dalla D.L.)

Il complesso di tali iscrizioni non dovrà occupare una superficie maggiore di cmq. 200 secondo quanto disposto dall'art. 28 del Regolamento di modifica ed i caratteri alfa numerici autoadesivi di tipo 3M devono essere leggibili da una distanza minima 10 metri con una illuminazione di 100 lux.

10.5 Disposizioni generali

La D.L. si riserva la facoltà di prelevare in contraddittorio con la ditta, campioni della fornitura effettuata da conservare in propri locali indicati, previa apposizione di sigilli e firme del Responsabile della stessa e della ditta nei modi più adatti a garantire l'autenticità e la conservazione.

I campioni dovranno essere corredati da spezzoni di sostegno in acciaio tubolare zincato, diametro 60 mm., fissati ai segnali stessi da staffe, controstaffe, e bulloneria in lega di alluminio, completi del dispositivo di antirotazione del segnale rispetto al sostegno.

Si fa inoltre presente che l'Azienda intende disporre dei certificati di conformità relativi alle pellicole retroriflettenti che verranno impiegate per la fornitura.

Pertanto la ditta aggiudicataria dell'appalto, unitamente ai campioni di cui sopra, dovrà esibire prima della consegna dei lavori copia di tale documentazione recante gli estremi della fornitura cui si riferisce, fornita dal produttore delle pellicole retroriflettenti. La ditta appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare alla D. L. certificazione dei materiali da utilizzare rilasciate dalla ditta costruttrice contenente le caratteristiche dei materiali, e sottoposte a verifica della D.L. che a suo insindacabile giudizio accetterà o meno la posa del prodotto.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Nel caso di marcata deficienza, si sospenderanno i pagamenti e si procederà alla verifica mediante campione prelevato sul posto e sottoposto ad analisi completa, se dette prove ed analisi danno esito sfavorevole riguardo materiali e forniture diversi da quelli indicati in appalto verrà ordinata l'immediata sostituzione dei materiali, il rifacimento globale della posa in opera già eseguita in aggravio all'appaltatore; pena l'esecuzione d'ufficio e la rescissione del contratto in danno dell'appaltatore.

Art. 11 Sostegni per segnali

11.1 materiali e caratteristiche

I sostegni saranno in acciaio tubolare e previo decapaggio del grezzo, dovranno essere zincati a caldo per immersione secondo le norme UNI 5101 e ASTM 123.

Tutti i tipi di sostegni dovranno essere scanalati lungo tutta la loro lunghezza (sistema antirotazione del cartello), provvisti all'estremità inferiore di foro di diametro appropriato per l'inserimento dello spinotto in acciaio (lunghezza cm. 20 e diametro mm. 10) necessario per l'ancoraggio del palo al plinto e tappo di chiusura a pressione in resina sintetica all'estremità superiore e dovranno essere levigati, sgrassati e zincati elettroliticamente.

I sostegni dovranno avere spessore pari a 2,8 mm.) .

I sostegni dei segnali dovranno essere dimensionati per resistere ad una velocità del vento di km/h150, pari ad una pressione dinamica di 140 km/mq (Circ.18591/1978 del Servizio Tecnico centrale del Min. dei LL.PP. relativa al D.L. del 3/10/1978).

Tutti i tipi di paline sopradette dovranno essere in pezzo unico e pertanto non dovranno presentare su tutta la lunghezza alcuna saldatura di giunzione trasversale.

La lunghezza della palina oltre ad essere in funzione delle dimensioni del cartello o del numero dei segnali da collocare, tenendo conto dei prescritti franchi di sicurezza richiesti dal Codice Stradale, non potrà essere di lunghezza inferiore a mt. 4,00.

Art. 12 – Tipologie

12.1 Palo

Sono quei sostegni usati per installare segnali su marciapiedi, isole spartitraffico ed in tutte quelle condizione in cui la larghezza della carreggiata consente una ottimale visibilità del segnale e potranno avere, secondo necessità, le seguenti dimensioni di diametro, lunghezza e spessore:

- \varnothing mm. 60 , L. mt.4,00 e spessore minimo mm.2,80 ;

Tutti i sostegni e le staffe dovranno essere dimensionati per resistere alla pressione del vento in conformità alle prescrizioni del D.P.R. del 10/1978, tenuto conto della superficie dei cartelli da installare aumentata del 20% per eventuali futuri ampliamenti. La Direzione Lavori si riserva di stabilire l'altezza del posizionamento del segnale comunque conforme al Codice della Strada nonché il tipo di sostegno la qualità del materiale del supporto e del messaggio.

L'impresa rimarrà pertanto unica e sola responsabile in qualsiasi momento della stabilità dei segnali sia su pali che su portali, sollevando da tale responsabilità sia l'Amministrazione che i suoi Funzionari da danni che potessero derivare a cose o a persone.

In ogni caso l'impresa dovrà presentare preventivamente prima della consegna dei lavori, calcoli analitici relativi alla stabilità del complesso segnale - sostegno - plinto di fondazione e tali calcoli dovranno essere accompagnati da una relazione a firma di un ingegnere.

12.2 Staffe



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

L'ancoraggio del segnale stradale al sostegno dovrà essere effettuato secondo i casi, nelle seguenti tipologie:

1) su palina semplice (detta piantana) con ϕ mm. 60; Nei casi in cui il segnale è ancorato con bullone passante, qualora il cartello stradale fosse in pellicola E.G., e richiama l'applicazione di una rondella trasparente in nylon, a protezione della pellicola dallo sfregamento del bullone.

In ogni caso in cui la Direzione Lavori lo ritenesse opportuno, potrà essere richiesto l'ancoraggio dei pannelli aggiuntivi mediante staffe speciali (una o più), cioè senza bulloni sul retro, ma eventualmente fermate al sostegno mediante rivettatura o analogo fermo.

12.3 Basamenti

Le fondazioni in conglomerato cementizio a q.li 3/mc di cemento tipo 325 di miscela inerte granulometricamente corretta, dovranno essere gettate in opera, dimensionate in base alla lunghezza del sostegno e al numero segnali ancorati su di esso. In ogni caso il basamento, non dovrà essere inferiore in linea di massima a cm. 30 x 30 e 50 di profondità, non deve essere lasciato a vista e comunque dovrà essere dimensionato per sostenere le sollecitazioni derivanti dalla spinta sopra indicata.

Per la realizzazione dello scavo e formazione del basamento o meglio plinto di fondazione saranno utilizzate attrezzature del tipo martello pneumatico, martelletti o a mano avendo cura di limitare al minimo l'azione traumatica nelle zone limitrofe, in maniera da limitare i danni delle superfici o pavimentazioni particolari, nonché il ripristino della superficie "pavimentazione" in relazione al tipo di finitura ivi esistente.

Per impianti segnaletici che utilizzano sostegni da mm. 60 di diametro di norma la parte infissa nel pavimento non potrà essere inferiore a cm. 50.

Eccezionalmente, in casi in cui non si possa utilizzare alcun tipo di sostegno a palo, potrà essere richiesto l'utilizzo di una staffa o palina infissa nel muro. In tal caso occorrerà adottare specifiche precauzioni per evitare danneggiamenti, le cui eventuali richieste di risarcimento, saranno sempre a carico della ditta appaltatrice dei lavori.

12.4 verniciatura

La verniciatura dei sostegni, e di tutti gli altri materiali, la cui fornitura è prevista con dipintura delle superfici in vernice, dovrà essere eseguita utilizzando smalti selezionati delle migliori qualità e colori indicati dalla D.L., passando almeno due mani secondo le necessità, previa pulitura della superficie da verniciare, ottenuta con carteggiatura, eventuale sgrassaggio e successiva mano di antiruggine al minio in due passate incrociate.

Art. 13 rimozione di sostegni e di segnali

Qualora previsto dalla Direzione Lavori o dalle Amministrazioni competendo, si dovrà procedere all'eventuale rimozione di segnaletica stradale presente in loco. In tal caso il sostegno dell'impianto segnaletico deve essere rimosso in tutta la sua lunghezza, ivi compresa la parte interrata nel plinto. Saranno ritenute effettuate non a regola d'arte, le rimozioni effettuate con il taglio del sostegno a raso di pavimentazione o con moncone interrato e ricoperto da pavimentazione.

La rimozione dei sostegni senza la loro sostituzione, che venisse ordinata dalla Direzione dei Lavori, dovrà essere eseguita cercando di danneggiare quanto meno possibile la pavimentazione circostante, ripristinando lo stato dei luoghi in maniera uguale o quanto più simile, laddove non possibile, all'esistente.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Gli impianti rimossi ed ancora efficienti saranno consegnati alla Direzione dei Lavori nei magazzini da essa indicati o saranno custoditi dalla ditta su incarico della stessa e senza per questo pretendere alcun costo aggiuntivo.

Tutto il materiale di risulta (terra, macerie, materiale ferroso ecc.) dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato, a spese dell'impresa, alla discarica pubblica o in luogo comunque autorizzato.

Art. 14 Attrezzature in legno (*sedute, arredi urbani, elementi correnti in legno*)

Le attrezzature costruite fuori opera dovranno essere fornite montate e installate a cura della ditta fornitrice.

Nel caso la fornitura preveda il montaggio di tutto o parti dell'attrezzo da parte del personale del campo o comunque della parte acquirente, dovranno esserne completamente ed esaurientemente descritte le modalità di montaggio e di installazione nella loro progressione e in ogni loro fase. Deve essere precisato inoltre sia il numero delle persone necessarie, sia tutti gli accorgimenti che possono servire a facilitare e a rendere non pericolose le operazioni.

Nel montaggio e nell'installazione delle attrezzature all'interno del sentiero, si devono rispettare le norme di sicurezza e prevenzione infortuni, osservando in particolare le indicazioni relative agli ancoraggi, all'interramento di pali e basi di fondazione.

Le attrezzature dovranno essere stabilmente fissati al suolo con prolungamenti interrati per almeno 0,30 m o con altri efficaci sistemi di ancoraggio; di norma gli ancoraggi devono essere smontabili.

Le basi di fondazione sporgenti rispetto alla sagoma dell'attrezzatura dovranno essere interrate di almeno 0,40 m.

Ad attrezzatura montata non devono esserci elementi o parti sporgenti o affioranti dal terreno (bulloni o altro).

Negli attrezzi in legno, tutti i collegamenti devono essere avvitati; viti e bulloni devono essere adeguatamente coperti e incassati; l'uso di chiodi non è consentito.

I cavi o le funi presenti nelle attrezzature con funzione statica (ancoraggi, fissaggi, eccetera) dovranno essere ben visibili anche in condizioni di scarsa illuminazione e comunque non dovranno essere collocati in prossimità di percorsi o aree di passaggio.

Le attrezzature non devono presentare spigoli, punte, elementi sporgenti, aperture o fessure, sbarre, in cui possano impigliarsi i vestiti, infilarsi e rimanere incastrate mani, piedi, testa o altre parti del corpo.

Tutte le sedute devono essere collocate su terreno sostanzialmente piano, continuo, senza buche o avvallamenti.

Il piano di seduta deve essere orizzontale o ergonomicamente sagomato o inclinato verso lo schienale, qualora questo sia previsto. Fra piano di seduta e schienale non deve esservi soluzione di continuità.

Eventuali barre o elementi accostati non devono lasciare uno spazio vuoto tale che vi si possa infilare la mano di un bambino restando incastrata.

Gli elementi di fondazione, non devono sporgere rispetto alla sagoma dell'oggetto o vanno altrimenti collocati ad una profondità minima di 0,40 m.

Art. 15 Condizioni generali di accettazione

1. I materiali da impiegare per i lavori compresi nell'appalto devono corrispondere, come caratteristiche, a quanto stabilito nelle leggi e nei regolamenti ufficiali vigenti in materia; in mancanza di particolari prescrizioni, devono essere delle migliori qualità esistenti in commercio, in



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

rapporto alla funzione cui sono stati destinati; in ogni caso i materiali, prima della posa in opera, devono essere riconosciuti idonei e accettati dalla direzione Lavori, anche a seguito di specifiche prove di laboratorio o di certificazioni fornite dal produttore.

2. Qualora la direzione dei lavori rifiuti una qualsiasi provvista di materiali in quanto non adatta all'impiego, l'impresa deve sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati devono essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e a spese della stessa impresa.

3. In materia di accettazione dei materiali, qualora eventuali carenze di prescrizioni comunitarie (dell'Unione europea) nazionali e regionali, ovvero la mancanza di precise disposizioni nella descrizione contrattuale dei lavori possano dare luogo a incertezze circa i requisiti dei materiali stessi, la direzione lavori ha facoltà di ricorrere all'applicazione di norme speciali, ove esistano, siano esse nazionali o estere.

4. Entro 60 giorni dalla consegna dei lavori o, in caso di materiali o prodotti di particolare complessità, entro 60 giorni antecedenti il loro utilizzo, l'appaltatore presenta alla Direzione dei lavori, per l'approvazione, la campionatura completa di tutti i materiali, manufatti, prodotti, ecc. previsti o necessari per dare finita in ogni sua parte l'opera oggetto dell'appalto.

5. L'accettazione dei materiali da parte della direzione dei lavori non esenta l'appaltatore dalla totale responsabilità della riuscita delle opere, anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

Art. 16 Garanzie

La Ditta appaltante dovrà offrire per il materiale segnaletico adeguate garanzie di legge in particolar modo per ciò che attiene la durata dei prodotti, con indicazione dettagliata dei parametri specifici.

La Ditta installatrice dovrà garantire la perfetta conservazione della segnaletica verticale, sia con riferimento alla sua costruzione, sia in relazione ai materiali utilizzati, per tutto il periodo di vita utile, secondo quanto di seguito specificato:

a) Segnali in alluminio con pellicola retroriflettente A normale efficienza E. G. (Classe 1), tenuta dei valori fotometrici entro il 50% dei valori minimi prescritti dopo un periodo di 7 anni in condizioni di normale esposizione in condizioni d'uso all'esterno.

b) Le coordinate colorimetriche dovranno essere comprese nelle zone specifiche di ciascun colore per tutto il periodo di vita utile garantita per ciascun tipo di materiale retroriflettente.

c) Entro il periodo di vita utile garantita per ciascun tipo di materiale retroriflettente non si dovranno avere sulla faccia utile rotture, distacchi od altri inconvenienti della pellicola che possano pregiudicare la funzione del segnale.

d) Le saldature ed ogni altro mezzo di giunzione fra il segnale ed i suoi elementi strutturali, attacchi e sostegni dovranno mantenersi integrati e immuni da corrosione per tutto il periodo di vita utile garantita per ciascun tipo di materiale retroriflettente.

Art. 17 Norme per la misurazione e valutazione dei lavori

Le quantità delle forniture in opera saranno determinate in base alle specifiche fornite dall'azienda e valutate in funzione dei prezzi unitari offerti dalla ditta aggiudicataria.

La quantità delle forniture in opera saranno prese in contraddittorio mano a mano che si procederà alla esecuzione delle opere e saranno riportate su apposito libretto che sarà firmato dagli incaricati della Direzione dei Lavori e della ditta. Resta salvo sempre, in ogni caso, la possibilità di verifica e di rettifica in occasione delle operazioni di liquidazione finale dei lavori.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Tutti i prezzi unitari offerti dalla ditta, per ogni tipo e categoria di lavoro si intendono remunerativi in tutto e per tutto per dare il lavoro della fornitura e posa in opera di segnaletica verticale, nel rispetto delle normative vigenti, completamente finito a perfetta regola d'arte.

Art. 18 Disposizioni comuni alla segnaletica verticale

I lavori di segnaletica verticale saranno eseguiti di giorno ed a richiesta della D.L., la ditta è tenuta ad eseguire detti lavori anche di notte per particolari esigenze di traffico.

Non appena ultimato ogni lavoro precedentemente ordinato dalla D.L. e comunque entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla data di ultimazione, l'impresa deve consegnare alla stessa un rapporto scritto contenente la data di inizio del lavoro, quella di ultimazione dello stesso, una relazione tecnica, completa di dettagliati grafici e misure, atta ad individuare con esattezza il lavoro stesso, nonché le copie delle piante aggiornate del catasto segnaletico.

La D.L., ricevuto il rapporto provvederà a mezzo del personale dipendente ad eseguire tutti i controlli necessari atti a stabilire se i lavori siano stati eseguiti a regola d'arte e nel rispetto delle norme generali e del C.S.A.

In caso di esito positivo di tali controlli, il lavoro potrà essere ammesso in contabilità e quindi fatturabile nella fattura relativa al mese in corso fermo restando le altre incombenze della ditta. In caso di esito negativo di tali controlli il lavoro non verrà ammesso in contabilità fintanto che non siano state eseguite le dovute correzioni ed il lavoro non sia stato eseguito a regola d'arte.

Per tutto quanto non contemplato nel presente disciplinare d'appalto, varranno le disposizioni che di volta in volta verranno impartite dalla Direzione Lavori con appositi ordini di servizio visti se necessario dall'Amministrazione.

L'impresa dovrà comunque provvedere a sua cura e spese alla esecuzione di tutte quelle opere provvisorie o all'impiego di macchine o attrezzature speciali che si rendessero necessarie per la realizzazione dei lavori ad essa affidati.

Prima della consegna dei lavori, l'impresa deve dimostrare di possedere tutte le attrezzature tecniche per l'esecuzione dei lavori di segnaletica orizzontale e verticale, compresi i macchinari per la costruzione e produzione dei segnali (ovvero di essere vincolata a utilizzare segnaletica e materiali provenienti da costruttori autorizzati).

N.B. Si prescrive che ove le circolari e le disposizioni citate sino ad ora citate siano state abrogate o superate da circolari più recenti, la ditta è tenuta ad adeguarsi a queste ultime previa comunicazione alla Pubblica Amministrazione e successiva autorizzazione della stessa.

Art. 19 Planimetrie

All'atto della consegna dei lavori da eseguire, sarà data alla ditta una planimetria della zona di intervento in base al quale l'impresa dovrà eseguire i lavori di installazione della segnaletica verticale.

In alternativa l'impresa ha l'obbligo di provvedere in proprio a sua cura e spesa a rilevare la planimetria della zona e quivi riportare la segnaletica da installare sulle vie della zona. La segnaletica verticale eseguita sarà riportata nella planimetria della zona su supporto cartaceo in formato significativo indicata dalla D. L. e comunque da scegliere tra i formati A0, A1, A2, A3 o A4 a seconda dell'ampiezza della zona di riferimento e in tale formato due copie sottoscritte saranno consegnate alla D.L., contabilizzazione e fatturazione.

Ogni foglio elaborato ed aggiornato così eseguito costituisce un "file" di cui una copia dovrà essere consegnata all'Ufficio su supporto ottico "CD-ROM".



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

L'elaborazione e la memorizzazione dei file dovrà avvenire con applicativi (Software) già in dotazione all'ufficio e assolutamente compatibili con il parco HARDWARE dello stesso. A tal fine la ditta per il fatto di partecipare all'appalto riconosce di aver preso conoscenza di tale circostanza e di non avere difficoltà o dubbi.

La consegna dei lavori non potrà avvenire se prima la ditta non rilascia per questo apposita dichiarazione.

A cura e spese della ditta su ciascuna planimetria dovranno essere riportate tutte le misure di ciascun segnale, di ogni gruppo di segnali e del totale di tutta la segnaletica.

Le copie su carta di ogni disegno elaborato ed aggiornato, eseguito con sistemi informatici, dovranno essere consegnate, a cura e spese dell'impresa, alla D.L. prima della richiesta del benestare alla fatturazione dei lavori di che trattasi.

L'impresa non potrà pretendere e tanto meno emettere la fattura della segnaletica eseguita ovvero certificati di pagamento se non avrà prima della fatturazione, consegnato alla D.L. la copia (cartacea e su CD – ROM) della segnaletica.

La mancata esecuzione dell'aggiornamento con sistemi informatici delle planimetrie come sopra disposto o come di volta in volta disposto dalla D. L., comporta inadempienza contrattuale da parte dell'impresa, penalizzabile con il blocco di tutti i pagamenti in corso (senza per questo nulla eccepire), finché l'impresa non avrà provveduto a quanto necessario per eliminare la inadempienza.

la Ditta per il solo fatto di partecipare all'appalto riconosce di essere al corrente dello stato dei luoghi in cui si svolgeranno le lavorazioni ed i servizi di SW e HD in dotazione all'Azienda.

Art. 20 Lavori diversi non specificati nei precedenti articoli

Per tutti gli altri lavori previsti nei prezzi d'elenco, ma non specificati e descritti nei precedenti articoli, che si rendessero necessari, si seguiranno le disposizioni della Direzione dei Lavori.

Art. 21 Lavori eventuali non previsti

Per l'esecuzione di categorie di lavoro non previste e per le quali non siano stati convenuti i relativi prezzi, o si procederà al concordamento dei nuovi prezzi con le norme dell'art. 136 del Regolamento approvato con DPR 21 dicembre 1999 n. 554, ovvero si provvederà in economia con operai, mezzi d'opera e provviste forniti dall'Appaltatore (a norma dell'art. 142 e seguenti dello stesso Regolamento) o da terzi. In tale ultimo caso l'Appaltatore, a richiesta della Direzione, dovrà effettuare i relativi pagamenti, sull'importo dei quali sarà corrisposto l'interesse del..... all'anno, seguendo le disposizioni dell'art. 28 del Capitolato generale.

Gli operai forniti per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi e provvisti dei necessari attrezzi.

Le macchine ed attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.

Saranno a carico dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine e le eventuali riparazioni, in modo che essi siano sempre in buono stato di servizio.

I mezzi di trasporto per i lavori in economia dovranno essere forniti in pieno stato di efficienza.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

CAPO 3 - DISCIPLINA CONTRATTUALE E TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 22 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del capitolato speciale d'appalto, deve essere fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza verranno applicate gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 23 - Documenti che fanno parte del contratto

1. fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto:
 - a) il Capitolato speciale d'appalto, comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
 - b) tutti gli elaborati grafici del progetto esecutivo;
 - c) L'elenco dei prezzi unitari, limitatamente alle caratteristiche tecniche e prestazionali;
 - d) l'offerta ad unico ribasso formulata dall'aggiudicatario in sede di gara per i lavori "a misura";
 - e) il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art.100 del D.Lgs. 81/2008;
 - g) il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, lettera h) del D.Lgs. 81/2008;
2. fanno inoltre parte integrante del contratto tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
 - la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato "F", per quanto applicabile;
 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE - Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006, S.O. n. 107/L). Testo aggiornato, da ultimo, con il D.L. 25 settembre 2009, n. 135.
 - D.P.R. del 5 ottobre 2010 , n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».
 - il Regolamento per la direzione, contabilità e collaudo approvato con R.D. 25 maggio 1895, n. 350 e s.m.i., per quanto non in contrasto con il presente Capitolato Speciale o non disciplinato dallo stesso;
 - il Capitolato generale d'appalto per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000 e successive modificazioni, per quanto non in contrasto con il presente capitolato speciale o non disciplinato dalle stesso;
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
 - il computo metrico e il computo metrico estimativo;
 - le tabelle di riepilogo dei lavori di cui all'art. 4.2, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale; esse hanno efficacia, sempre che non riguardino il compenso a corpo dei lavori contrattuali, limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi del



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

subappalto e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori di cui agli articoli 13 e 14 del Capitolato generale d'appalto o delle varianti in corso d'opera;
- la descrizione delle singole voci elementari, le quantità delle stesse, quelle rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.

Art. 24 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e completa accettazione di tutta la normativa che regola il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
2. In particolare l'appaltatore, all'atto della firma del contratto, accetta specificamente per iscritto, a norma degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, le clausole tutte contenute nelle suddette disposizioni di legge e di regolamento nonché del Capitolato speciale.

Art. 25 - Fallimento dell'appaltatore

In caso di fallimento dell'appaltatore la stazione appaltante si avvale, salvi e impregiudicati ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dall'art.140 del D.Lgs 163/06.

Art. 26 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio

1. L'appaltatore ha l'obbligo di comunicare per iscritto alla stazione appaltante, ai sensi dell'art. 2 del Capitolato generale d'appalto approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000 e s.m.i, entro 30 giorni dalla stipula del contratto, il proprio domicilio legale, da individuare inderogabilmente nel comune della Stazione appaltante, dove questa e il Direttore dei lavori in ogni tempo possono indirizzare ordini e notificare ordini.
2. L'appaltatore ha l'obbligo altresì di comunicare, con i medesimi termini e modalità, il nominativo del proprio rappresentante, del quale, se diverso da quello che ha sottoscritto il contratto, deve essere presentata procura speciale che gli conferisca i poteri per tutti gli adempimenti spettanti ad esso aggiudicatario e inerenti l'esecuzione del contratto.

Art. 27 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel Capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. Per quanto concerne gli aspetti procedurali ed i rapporti tra Stazione appaltante e l'appaltatore, per quanto non diversamente previsto dalle disposizioni contrattuali, si fa riferimento esplicito alla disciplina del Capitolato generale approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000 e s.m.i.

Art. 28 - Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 15 giorni dalla stipula stessa.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, alla consegna dei lavori, ai sensi degli articoli 337, secondo comma, e 338 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato "F" e s. m.i.
3. E' altresì facoltà della Stazione appaltante procedere alla consegna frazionata ai sensi dell'articolo 10 del regolamento approvato con R.D. 25 maggio 1895, n. 350, senza che l'appaltatore possa pretendere indennità o risarcimenti di sorta; in tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione.
4. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, viene fissato un termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15, decorso inutilmente il quale l'appaltatore stesso è dichiarato decaduto dall'aggiudicazione, il contratto è risolto di diritto e la Stazione appaltante trattiene la garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
5. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la cassa edile ove dovuta; deve altresì trasmettere, a scadenza quadrimestrale, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi, nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva.

Art. 29 - Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni 180 naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
2. il termine previsto può essere sospeso, dopo non meno di 30 giorni, a discrezione della direzione lavori, e rimanere sospeso per non più di 120 giorni, con ripresa della decorrenza dei termini dopo l'ordine di ripresa dei lavori; fermo restando che i termini complessivi dei due periodi lavorativi separati non devono superare il tempo utile già indicato.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale si è tenuto conto delle ferie contrattuali.
4. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante ovvero necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo collaudo parziale, di parti funzionali delle opere.

Art. 30 - Sospensioni e proroghe

1. Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatiche od altre simili circostanze impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale. Cessate le cause della sospensione la direzione dei lavori ordina la ripresa dei lavori redigendo l'apposito verbale.
2. L'appaltatore, qualora per causa ad esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nei termini fissati, può chiedere con domanda motivata proroghe che, se riconosciute giustificate, sono concesse dalla direzione dei lavori purchè le domande pervengano prima della scadenza del termine anzidetto.
3. A giustificazione del ritardo nell'ultimazione dei lavori o nel rispetto delle scadenze fissate dal programma temporale l'appaltatore non può mai attribuirne la causa, in tutto o in parte, ad altre ditte o imprese o forniture, se esso appaltatore non abbia tempestivamente per



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

iscritto denunciato alla Stazione appaltante il ritardo imputabile a dette ditte, imprese o fornitori.

4. I verbali per la concessione di sospensione o proroghe, redatti con adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori e controfirmati dall'appaltatore, devono pervenire al responsabile del procedimento entro il quinto giorno naturale successivo alla loro redazione e devono essere restituiti controfirmati dallo stesso o dal suo delegato; qualora il responsabile del procedimento non si pronunci entro tre giorni dal ricevimento, i verbali si danno per riconosciuti e accettati dalla Stazione appaltante.

5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del relativo verbale, accettato dal responsabile del procedimento o sul quale si sia formata l'accettazione tacita. Non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute da parte del responsabile del procedimento.

6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal terzo giorno antecedente la sua presentazione al responsabile del procedimento, qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione ovvero rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.

Art. 31 - Penali in caso di ritardo

1. Nel caso di mancato rispetto del termine indicato per l'esecuzione delle opere, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori o per le scadenze inderogabili fissate nel programma temporale dei lavori, viene applicata una penale di Euro 100,00.

2. Qualora l'importo della penale di cui al comma 1 risulti superiore all'uno per mille dell'importo contrattuale, esso è ridotto di diritto, in sede di stipula del contratto, a tale minore somma.

3. La penale, nella stessa misura in cui al comma 1, eventualmente rettifica ai sensi del comma 2, trova applicazione anche in caso di ritardo:

a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi, qualora la Stazione appaltante non si avvalga della facoltà di cui all'articolo 12, comma 4;

b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori; nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati;

5. La penale di cui al comma 3, lettera b), è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 3, lettera d), è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione di quelli non accettabili o danneggiati.

6. Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.

7. In ogni caso l'importo complessivo delle penali irrogate non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo 17 del presente Capitolato, in materia di risoluzione del contratto.

8. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 32 - Programma dei lavori dell'appaltatore

1. Entro 30 giorni dalla data del verbale di consegna, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore, ai sensi dell'articolo 43, comma 10 del D.Lgs. 207/10 e successive



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

modificazioni, deve a redigere ed a consegnare, prima della consegna dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento.

Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee palesemente incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

2. Il detto programma dei lavori dovrà essere seguito rigorosamente, salvo variazioni concordate con la Direzione Lavori:

- a) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile a inadempimenti o ritardi della Stazione committente;
- b) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
- c) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
- d) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 5 del decreto legislativo n. 494 del 1996.

3. I lavori devono essere comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante e trova applicazione la disciplina di cui al comma 2.

Art. 33 - Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare e continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

- a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
- b) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per l'esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o concordati con questa;
- c) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
- d) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal Capitolato speciale d'appalto;
- e) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;
- f) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

Art. 34 - Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo dell'appaltatore sui termini per l'ultimazione dei lavori o sulle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a 60 (sessanta giorni naturali consecutivi) produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 340 della legge 20 marzo 1865, n. 2238, allegato "F" e s.m.i.

2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore.

Anche in questo caso sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto.

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 35 - Anticipazione

1, Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, non è dovuta alcuna anticipazione.

Art. 36 - Pagamenti in acconto

1. I pagamenti, nel rispetto dell'art. 141 del D.Lgs. 207/2010, avvengono per stati di avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti, contabilizzati al netto dei ribassi d'asta, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, secondo quanto stabilito agli articoli 26 e 27, raggiungano un importo non inferiore a € 50.000,00, al netto dei ribassi e delle prescritte ritenute. Gli oneri della sicurezza verranno corrisposti in proporzione all'importo di ciascuna rata di acconto e con la stessa. I materiali approvvigionati in cantiere in attesa di essere messi in opera non verranno conteggiati.

2. Entro i 45 giorni successivi all'avvenuto raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al comma 1, deve essere redatta la relativa contabilità ed emesso il conseguente certificato di pagamento il quale deve recare la dicitura: "Lavori a tutto il....." con l'indicazione della data.

3. La Stazione appaltante deve provvedere al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e l'erogazione a favore dell'appaltatore ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77.

Art. 37 - Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 30 giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; redatto il verbale di ultimazione viene rilasciata l'ultima rata d'acconto, qualunque sia la somma a cui possa ascendere.

2. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di cui al R.D. 25 maggio 1895, n. 350, il conto finale dei lavori è sottoscritto dall'appaltatore e, per la Stazione appaltante, dal responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla sua redazione ai sensi del comma 1. 3. La rata di saldo, ove dovuta, è pagata entro 90 giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione

3. Il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 141, comma 9, del D.Lgs. 163/06, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.

4. La garanzia fideiussoria di cui al comma 4 deve avere validità ed efficacia non inferiore a tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori e può essere prestata, a scelta dell'appaltatore, mediante adeguamento dell'importo garantito o altra estensione avente gli stessi effetti giuridici, della garanzia fideiussoria già depositata a titolo di cauzione definitiva al momento della sottoscrizione del contratto.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

5. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo assuma carattere definitivo.

Art 38- Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. Non sono dovuti interessi per i primi 45 giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento ai sensi dell'articolo 19 e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale di cui all'articolo 133, comma 1, del D.Lgs. 163/06.

2. Non sono dovuti interessi per i primi 30 giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento e il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che la Stazione appaltante abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale di cui all'articolo 133, comma 1, del D.Lgs. 163/06.

3. Ai sensi dell'articolo 4 della legge 10 dicembre 1981, n. 741 e.s.m.i, il pagamento degli interessi di cui, al presente articolo avviene d'ufficio in occasione del pagamento, in acconto o a saldo, immediatamente successivo, senza necessità di domande o riserve; il pagamento dei predetti interessi prevale sul pagamento delle somme a titolo di esecuzione dei lavori.

4. E' comunque facoltà dell'appaltatore, trascorsi i termini di cui ai commi precedenti, ovvero nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto, per le quali non sia stato tempestivamente emesso il certificato o il titolo di spesa, raggiunga il quarto dell'importo netto contrattuale, di agire ai sensi dell'articolo 1460 del codice civile, rifiutando di adempiere alle proprie obbligazioni se la Stazione appaltante non provveda contemporaneamente al pagamento integrale di quanto maturato; in alternativa è facoltà dell'appaltatore, previa costituzione in mora della Stazione appaltante, promuovere il giudizio arbitrale per la dichiarazione di risoluzione del contratto, trascorsi 60 giorni dalla data della predetta costituzione in mora, in applicazione dell'articolo 133, comma 1, del D.Lgs. 163/06.

Art. 39 - Ritardi nel pagamento della rata di saldo

1. Per il pagamento della rata di saldo in ritardo rispetto al termine stabilito all'articolo 37, comma 3, per causa imputabile all'Amministrazione, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali.

2. Qualora il ritardo nelle emissioni dei certificati o nel pagamento delle somme dovute a saldo si protragga per ulteriori 60 giorni, oltre al termine stabilito al comma 1, sulle stesse somme sono dovuti gli interessi di mora.

Art. 40 - Revisione prezzi

1. Ai sensi dell'articolo 133, comma 2 del D.Lgs. 163/06, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma del codice civile

2. Qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.

Art. 41 - Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal direttore dei lavori.

CAPO 5 - DISPOSIZIONI SUI CRITERI CONTABILI PER LA LIQUIDAZIONE DEI LAVORI

Art. 42 - Valutazione dei lavori a misura

1. La misurazione e la valutazione dei lavori a misura sono effettuate secondo le specificazioni date nelle norme del presente Capitolato speciale e nell'enunciazione delle singole voci in elenco; in caso diverso sono utilizzate per la valutazione dei lavori le dimensioni nette delle opere eseguite rilevate in loco, senza che l'appaltatore possa far valere criteri di misurazione o coefficienti moltiplicatori che modifichino le quantità realmente poste in opera.

2. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione delle opere ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal Direttore dei Lavori.

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.

4. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite il ribasso percentuale offerto in sede di gara dall'appaltante e a tale scopo costituente il prezzo contrattuale.

5. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera B), come evidenziati al rigo B) della tabella "B", integrante il Capitolato speciale, sono valutati sulla base dei prezzi in elenco, con le quantità rilevabili ai sensi del presente articolo.

CAPO 6 - CAUZIONI E GARANZIE

Art. 43 - Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 75, comma 1, del d.Lgs. 163/06, è richiesta una cauzione provvisoria, pari al 2 per cento (un cinquantesimo) dell'importo preventivato dei lavori da appaltare, da prestare al momento della partecipazione alla gara.

Art. 44 - Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del D.Lgs. 163/06, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10 per cento (un decimo) dell'importo contrattuale; qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta di ribasso superiore al



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti la predetta percentuale di ribasso.

2. La garanzia fideiussoria deve essere prestata mediante polizza bancaria o assicurativa, emessa da istituto autorizzato, con durata non inferiore a sei mesi oltre il termine previsto per l'ultimazione dei lavori; essa deve essere presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto.

3. Approvato il certificato di regolare esecuzione, la garanzia fideiussoria si intende svincolata ed estinta di diritto, automaticamente, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.

4. L'Amministrazione potrà avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

5. La garanzia fideiussoria deve essere tempestivamente reintegrata qualora, in corso d'opera, essa sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dall'Amministrazione; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non deve essere integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.

Art. 45 - Riduzione delle garanzie

1. L'importo della cauzione provvisoria di cui all'articolo 28 è ridotto al 50 per cento per i concorrenti in possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero di dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, ai sensi dell'articolo 75, comma 7, del D.Lgs. 163/06.

2. L'importo della garanzia fideiussoria di cui all'articolo 29 è ridotto al 50 per cento per l'appaltatore in possesso dei medesimi requisiti di cui al comma 1.

Art. 46 - Assicurazione a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'articolo 129, comma 1, del D.Lgs. 163/06, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne l'amministrazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo.

2. Tale assicurazione deve essere stipulata per danni a persone, con limite per singolo sinistro, e per danni a cose e animali; tale polizza deve specificamente prevedere l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti della Stazione appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, della direzione dei lavori e dei collaudatori in corso d'opera. Con la stessa polizza, ovvero con altra Polizza, devono essere coperti i rischi dell'incendio, dello scoppio, del furto, del danneggiamento vandalico e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisorie di cantiere, con un massimale pari al 10% per cento dell'importo contrattuale. Le polizze di cui al presente comma devono recare espressamente il vincolo a favore della Stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino al termine previsto per l'approvazione del certificato di collaudo.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3. La garanzia assicurativa prestata dall'appaltatore copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto il regime delle responsabilità disciplinato dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 406 del 1991 e dall'articolo 37 del D.Lgs. 163/06, la garanzia assicurativa prestata dalla mandataria capogruppo copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

4. Ai sensi dell'articolo 129, comma 2, del D.Lgs. 163/06, l'appaltatore è obbligato a stipulare, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio, una polizza indennitaria decennale, nonché una polizza per responsabilità civile verso terzi, della medesima durata, a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti costruttivi, anche a copertura degli eventi di cui all'articolo 1669 del Codice civile.

CAPO 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art 47 - Variazione dei lavori

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che perciò l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 13 e 14 del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000e dall'articolo 114 del D.Lgs. 163/06.

2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori.

3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.

4. Non sono considerati varianti ai sensi del comma 1 gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al cinque per cento delle categorie di lavoro dell'appalto, come individuate nella tabella "B" allegata al capitolato speciale, e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.

5. Sono ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.

Art. 48 - Varianti per errori od omissioni progettuali

1. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto esecutivo, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.

2. in tal caso la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto originario.

3. Nei casi di cui al presente articolo i titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante; ai fini del presente articolo si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.

Art. 49 - Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione del ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara per la parte dei lavori a misura.

2) Quando sia necessario eseguire una specie di lavorazione non prevista dal contratto o adoperare materiali di specie diversa o proveniente da luoghi diversi da quelli previsti, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'articolo 163 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 50 - Norme di sicurezza generali

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Art. 51 - Sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'appaltatore è obbligato a consegnare alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 17 e 28, del decreto legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii., recante altresì le notizie di cui alla stessa norma, nonché l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.

2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al decreto legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii., nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

Art. 52 - Piano operativo di sicurezza

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori.

2. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza sostitutivo, previsto dall'articolo 131, comma 2 del D.Lgs. 163/06.

3. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento, previsto dall'articolo 131, comma 2 del D.Lgs. 163/06.

4. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15 e 95 del decreto legislativo del 09 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.

5. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità alle direttive 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, 92/57/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, alla relativa normativa nazionale di recepimento, ai regolamenti di attuazione ed alla migliore letteratura tecnica in materia.

6. L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta del committente o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'affidatario è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

7. Il piano di sicurezza e di coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 53 - Subappalto

1. Tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano, prevalente, scorporabile o non scorporabile, comunque prevista in progetto, sono subappaltabili e subaffidabili in cottimo, ferme restando le vigenti disposizioni che prevedono per particolari ipotesi il divieto di affidamento in subappalto, con il solo limite del divieto di subappalto dei lavori della categoria prevalente per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori della stessa categoria prevalente, o non superiore ad altra misura minore eventualmente prevista per tale categoria da specifiche norme legislative o regolamentari.

2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione appaltante, alle seguenti condizioni:

a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intenda subappaltare o concedere in cottimo presentando alla stazione appaltante apposita istanza con allegata la documentazione prevista dall'articolo 118, commi 2 e 8, del Codice degli Appalti; l'omissione della documentazione sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;

b) che l'appaltatore provveda al deposito di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate, unitamente alla dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di associazione



parco nazionale®
dell'alta murgia

temporanea, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione, società o consorzio;

c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla stessa Stazione appaltante la certificazione attestante che il subappaltatore è iscritto all'Albo nazionale costruttori per le categorie e le classifiche di importi corrispondenti ai lavori da realizzare in subappalto o in cottimo, ovvero, nel solo caso l'importo dei predetti lavori non sia superiore a Lire 75 milioni (Euro 38.734,27), alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge n. 575 del 1965, e successive modificazioni e integrazioni; a tale scopo, qualora l'importo del contratto di subappalto sia superiore a Lire 300 milioni (Euro 154.937,07), l'appaltatore deve produrre alla Stazione appaltante la documentazione necessaria agli adempimenti di cui alla vigente legislazione in materia di prevenzione dei fenomeni mafiosi e lotta alla delinquenza organizzata, relativamente alle imprese subappaltatrici e cottimiste, con le modalità di cui al d.P.R. n. 252 del 1998; resta fermo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, dello stesso d.P.R. n. 252 del 1998, il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, qualora per l'impresa subappaltatrice sia accertata una delle situazioni indicate dall'articolo 10, comma 7, del citato d.P.R. 252 del 1998 e s. m.i.

3. Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione- appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto.

4. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a) l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento;

b) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi degli estremi di iscrizione all'Albo nazionale costruttori o alla Camera di commercio ai sensi del comma 2, lettera c);

c) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

d) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici; devono altresì trasmettere, a scadenza quadrimestrale, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva.

5. Le presenti disposizioni si applicano anche alle associazioni temporanee di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili, nonché ai concessionari di lavori pubblici.

6. Ai fini del presente articolo è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 Euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto.

7. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori. Fanno eccezione al predetto divieto la fornitura con posa in opera di impianti e di strutture speciali individuate con apposito regolamento; in tali casi il fornitore o il subappaltatore, per la posa in opera o il montaggio, può avvalersi di imprese di propria fiducia per le quali non sussista alcuno dei divieti di cui al comma 2, lettera d).

E' fatto obbligo all'appaltatore di comunicare alla Stazione appaltante, per tutti i sub-contratti, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

Art. 54 - Responsabilità in materia di subappalto

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

2. Il direttore dei lavori e il responsabile del procedimento, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e del subappalto.

3. Il subappalto non autorizzato comporta le sanzioni penali previste dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

Art. 55 - Pagamento dei subappaltatori

1. La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate.

CAPO 10 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 56 – Controversie

1. Qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporti variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura superiore al 10 per cento di quest'ultimo, il responsabile del procedimento acquisisce immediatamente la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove nominato, del collaudatore e, sentito l'appaltatore, formula alla Stazione appaltante, entro 90 giorni dall'apposizione dell'ultima delle riserve, proposta motivata di accordo bonario. La Stazione appaltante, entro 60 giorni dalla proposta di cui sopra, delibera in merito con provvedimento motivato. Il verbale di accordo bonario è sottoscritto dall'appaltatore.

2. Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi del comma 1 e l'appaltatore confermi le riserve, la definizione delle controversie è attribuita a un arbitrato ai sensi delle norme del titolo VIII del libro quarto del codice di procedura civile.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3. Il collegio arbitrale, nel decidere la controversia, decide anche in ordine all'entità e all'imputazione alle parti delle spese di giudizio, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.
4. In ogni caso si provvederà con arbitro unico scelto concordemente dalle parti; in caso di mancato accordo sulla nomina entro 15 giorni dalla richiesta di una delle parti, sarà costituito un collegio arbitrale di tre componenti, nominati uno per ogni parte contraente e il terzo di comune accordo ovvero, in caso di mancato accordo nei termini già indicati, nominato dal Presidente del Tribunale competente per territorio.
5. Gli arbitri si pronunciano secondo le regole del diritto; per ogni altro aspetto si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 34 del Capitolato generale d'appalto approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000.
6. La procedura di cui ai commi precedenti è esperibile anche qualora le variazioni all'importo contrattuale siano inferiori al 10 per cento nonché per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche; in questi casi tutti i termini di cui al comma 1 sono dimezzati.
7. Sulle somme contestate e riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi legali cominciano a decorrere 60 giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, ovvero dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.
8. Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.

Art. 57 - Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
 - a)- nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
 - b)- i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
 - c)- è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
 - d)- è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
2. In caso di inottemperanza, accertata dalla Stazione appaltante o a essa segnalata da un ente preposto, la Stazione appaltante medesima comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede a una detrazione del 20 per cento sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Art. 58 - Rescissione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. La Stazione appaltante può dichiarare rescisso il contratto, oltre che nei casi previsti dagli articoli 26 e 27 del Regolamento approvato con R.D. n. 350 del 1895, anche nei seguenti casi:

a) quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli dal direttore dei lavori, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti, in relazione alla violazione delle norme sostanziali sul subappalto;

b) nel caso di mancato rispetto delle ingiunzioni fattegli dalla Stazione appaltante nei modi e nei termini previsti dall'articolo 28 del Regolamento approvato con R.D. n. 350 del 1895, con le modalità precisate con il presente articolo, per ritardo nell'inizio o per ingiustificata sospensione dei lavori o per ritardo rispetto al programma di esecuzione dei lavori, inadempienza che, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'appalto, viene contrattualmente configurata come negligenza grave o contravvenzione da parte dell'appaltatore agli obblighi e alle condizioni stipulate;

c) nel caso di mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al decreto legislativo del 09 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii., o ai piani di sicurezza, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal coordinatore per la sicurezza.

2. Nei casi di rescissione del contratto o di esecuzione di ufficio la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ritorno, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

3. In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante ovvero, in mancanza di questi, a rogito di notaio, giusta quanto previsto dall'articolo 31 del Regolamento approvato con R.D. n. 350 del 1895, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature dei e mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere i mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

4. Nei casi di rescissione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:

a) ponendo a base d'asta del nuovo appalto l'importo lordo dei lavori di completamento da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;

b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:

- l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;

- l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;

- l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato,



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

CAPO 11 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 59 - Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'impresa appaltatrice il direttore dei lavori redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. in sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'apposito, articolo del presente Capitolato speciale, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. L'ente appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, ovvero nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.
4. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione del collaudo finale da parte dell'ente appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dal Capitolato speciale.

Art. 60 - Termini per l'accertamento della regolare esecuzione

1. Il certificato di regolare esecuzione è emesso entro il termine perentorio di tre mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.
2. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo volte a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel Capitolato speciale o nel contratto.

Art. 61 - Presa in consegna dei lavori ultimati

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.
2. Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'appaltatore per iscritto lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del responsabile del procedimento, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

5. Qualora la Stazione appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato speciale.

CAPO 12 - NORME FINALI

Art. 62 - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1. Oltre agli oneri di cui al Capitolato generale d'appalto approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000, agli altri indicati nel presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi di cui ai commi che seguono.

2. La fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal Capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile.

3. Movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaimento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante.

4. L'assunzione in proprio, tenendone sollevata la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative, comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dovute dall'impresa appaltatrice a termini di contratto;

5. L'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa direzione lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, che viene datato e conservato;

6. Le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti in sito rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;

7. Il mantenimento, fino al collaudo, della continuità degli scolli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire.

8. Il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto dell'ente appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

9. Concedere, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che l'ente appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre ditte dalle quali, come dall'ente appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza.
10. La pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;
11. Le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori dei servizi di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza.
12. L'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal capitolato speciale o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili.
13. La fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere.
14. La costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere dei locali ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, arredati, illuminati e provvisti di armadio chiuso a chiave, volo, sedie, macchina da scrivere, macchina da calcolo e materiale di cancelleria.
15. La predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna.
16. La consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal capitolato speciale o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale.
17. L'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma.
18. L'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
19. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, Amministrazioni Pubbliche competenti, Provincia e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale. L'Appaltatore dovrà rispettare tutte le prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto oggetto di appalto, ad acquisire tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie e propedeutiche alla compiuta esecuzione dei lavori, nonché a concordare con il Servizio Viabilità della Provincia di Bari e con le Amministrazioni Comunali interessate l'esatto posizionamento e tipologia della segnaletica da apporre lungo la viabilità di propria competenza e dovrà provvedere agli adempimenti di cui all'art. 19 del Capitolato speciale d'appalto.

20. Ai sensi dell'articolo 131, comma 2 del D.Lgs. 163/06 e successive modificazioni, l'appaltatore è tenuto a redigere ed a consegnare, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, eventuali proposte integrative del Piano di Sicurezza e Coordinamento, nonché il Piano Operativo di Sicurezza, per quanto attiene alle proprie scelte autonome ed alle relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori.

21. L'Appaltatore ai sensi dell'articolo 43, comma 10 del D.Lgs. 207/10 e successive modificazioni, è tenuto a redigere ed a consegnare, prima della consegna dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento.

Art. 63 - Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato alla tenuta delle scritture di cantiere e in particolare:

a) il libro giornale a pagine previamente numerate nel quale sono registrate, a cura dell'appaltatore:

- tutte le circostanze che possono interessare l'andamento dei lavori: condizioni meteorologiche, maestranza presente, fasi di avanzamento, date dei getti in calcestruzzo armato e dei relativi disarmi, stato dei lavori eventualmente affidati all'appaltatore e ad altre ditte, le disposizioni e osservazioni del direttore dei lavori,

- le annotazioni e contro deduzioni dell'impresa appaltatrice, le sospensioni, riprese e proroghe dei lavori;

b) il libro dei rilievi o delle misure dei lavori, che deve contenere tutti gli elementi necessari all'esatta e tempestiva contabilizzazione delle opere eseguite, con particolare riguardo a quelle che vengono occultate con il procedere dei lavori stessi; tale libro, aggiornato a cura dell'appaltatore, è periodicamente verificato e vistato dal Direttore dei Lavori; ai fini della regolare contabilizzazione delle opere, ciascuna delle parti deve prestarsi alle misurazioni in contraddittorio con l'altra parte;

c) note delle eventuali prestazioni in economia che sono tenute a cura dell'appaltatore e sono sottoposte settimanalmente al visto del direttore dei lavori e dei suoi collaboratori (in quanto tali espressamente indicati sul libro giornale per poter essere accettate a contabilità e dunque retribuite.

2. L'appaltatore è obbligato ai tracciamenti e ai riconfinamenti, nonché alla conservazione dei termini di confine, così come consegnati dalla direzione lavori su supporto cartografico o magnetico-informatico. L'appaltatore deve rimuovere gli eventuali picchetti e confini nel minor numero possibile e limitatamente alle necessità di esecuzione dei lavori prima dell'ultimazione dei lavori stessi e comunque a semplice richiesta della direzione lavori,



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

l'appaltatore deve ripristinare tutti i confini e i picchetti di segnalazione, nelle posizioni inizialmente consegnate dalla stessa direzione lavori.

L'appaltatore è obbligato a produrre alla direzione dei lavori adeguata documentazione fotografica, in relazione a lavorazioni di particolare complessità, ovvero non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione o comunque a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, deve recare in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state effettuate le relative rilevazioni.

Art. 64 - Custodia dei cantiere

1. E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 65 - Cartello di cantiere

1. L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero uno esemplari del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL ed al regolamento CE n.1159/2000 per i progetti cofinanziati dall'Unione Europea, avendo cura che la sezione del pannello riservata all'Unione Europea occupa almeno il 25% dell'area totale del pannello e recare l'emblema europeo normalizzato, curandone i necessari aggiornamenti periodici.

Art. 66 - Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:

- a) le spese contrattuali di cui all'articolo 8 del Capitolato generale d'appalto approvato con D.M. n.145 del 19-04-2000;
- b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
- c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
- d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.

2. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.

3. tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale d'appalto si intendono I.V.A. esclusa.

Gravina in Puglia, lì

Il Progettista
Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio



parco nazionale®
dell'**alta murgia**